



**Maggio
2011...
4 numeri
all'Alba!**

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 4

LUGLIO/AGOSTO 2010

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,80 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Publicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

INTERVISTA AL PRESIDENTE

Mercoledì 14 luglio 2010, nella sede della Sezione Alpini di Torino, il caldo è veramente insopportabile, qualche ventilatore cerca di dare un po' di sollievo ai volontari, che, come sempre, sono al lavoro per svolgere al meglio, le innumerevoli attività della nostra sezione.

Passando nel corridoio, per accedere alla mia scrivania, vedo la porta dell'ufficio della presidenza socchiusa, scorgo al suo interno il Presidente Chiosso seduto alla sua scrivania, intento a leggere dei documenti.

Busso alla porta e un po' a sorpresa gli dico: "Ciao Giorgio, vorrei porti dieci domande secche, a mò di intervista, alle quali avrei il piacere di avere una tua risposta".

Il Presidente mi guarda un po' stupito, per questa richiesta improvvisa, ma poi vedo il suo sguardo distogliersi dai documenti, con una mano si sfilava gli occhiali e mi dice: "Ciao Luca, accomodati pure e sentiamo un po' queste domande".

La prima domanda che vorrei porti è la seguente: sei Presidente della Sezione di Torino dal 2001, nove anni alla guida della "Veja" possono essere utili per valutare lo stato di salute della stessa: Giorgio, la Veja come sta?

Grazie intanto dell'attenzione per la vita sezionale e ai connessi problemi, mi fa piacere rispondere a queste tue domande e inizio rispondendoti che, da giovane, sono stato un Boy Scout e uno dei motti dello scoutismo è di "lasciare il mondo (inteso quello che ci circonda) un po' migliore di come lo abbiamo trovato". Bene, questo motto ho cercato di farlo mio in tutte le mie attività, ho la presunzione di essere riuscito, in qualcosa, anche per quanto riguarda la Veja, che sta, a parer mio, meglio di come l'ho trovata. È invecchiata e a questo purtroppo, alla lunga, non c'è rimedio, anche se qualche "giovane" di ricalzo, ad oggi, non guasterebbe.

8 maggio 2011, una data che può far venire i brividi, ad oggi, quanto è lontana?

Ad oggi, esattamente 298 giorni di serio lavoro ed impegno, senza patemi d'animo e senza rincorse a inutili record's. Torino avrà la sua Adunata e come sempre, sarà una bella Adunata.

La Sezione di Torino, sarà alla ribalta Nazionale, saremo pronti? Sicuramente sì.

Il Comitato Organizzatore dell'Adunata (C.O.A.) ed il Comitato Esecutivo dell'Adunata (C.E.A.) sono già una realtà, da chi sono composti e quali compiti svolgono?

Il C.O.A. è un'organo preposto dalla Sezione Nazionale, ed ha funzioni esecutive per l'organizzazione delle Adunate Nazionali, esso riceve gli atti di indirizzo, direttamente dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., ed è composto da un Consigliere Nazionale, Nino Geronazzo con funzioni di Presidente del Comitato, il Consigliere Nazionale di riferimento, Mauro Gatti. Silvano Spiller, rappresentante della Servizi A.N.A. S.r.l. Il Segretario Nazionale Silverio Vecchio, con funzioni di Vice Presidente C.O.A. Il Presidente della Sezione di Torino e due Soci della Sezione stessa, Cabigiosu Carlo e Castello Giuseppe ed un rappresentante del Comitato Torino 150 la Dott.ssa Pavesio. Le funzioni esecutive del C.O.A. devono essere espletate da più gruppi di lavoro, fra loro collegati (C.E.A.), costituiti da volontari leader della Sezione, che si fanno carico delle funzioni/responsabilità di coordinamento e guida dei gruppi di lavoro stessi.

Cosa pensi di chiedere agli Alpini della Sezione di Torino ed ai loro Gruppi?

Come ho spiegato ai Capi Gruppo, durante la riunione di sabato 10 luglio, la necessità più impellente è quella di avere la disponibilità fin da subito, di gruppi di lavoro, composti da volontari Alpini e Amici, che si prendano in carico, la pulizia e la tinteggiatura, della sede operativa dell'Adunata, che sarà in via Asti a Torino, presso la caserma La Marmora. Questo è il primo passo

verso l'Adunata, ma è solo l'inizio di un lungo processo di lavoro, che sarà un crescendo di attività da svolgere, per preparare al meglio la Città per l'evento. Penso ai Campi Sezionali, ai posti tappa, all'allestimento delle tribune, all'imbandieramento, insomma tutto quello che servirà per preparare i tre giorni di celebrazioni.

Cosa ti aspetti da loro?

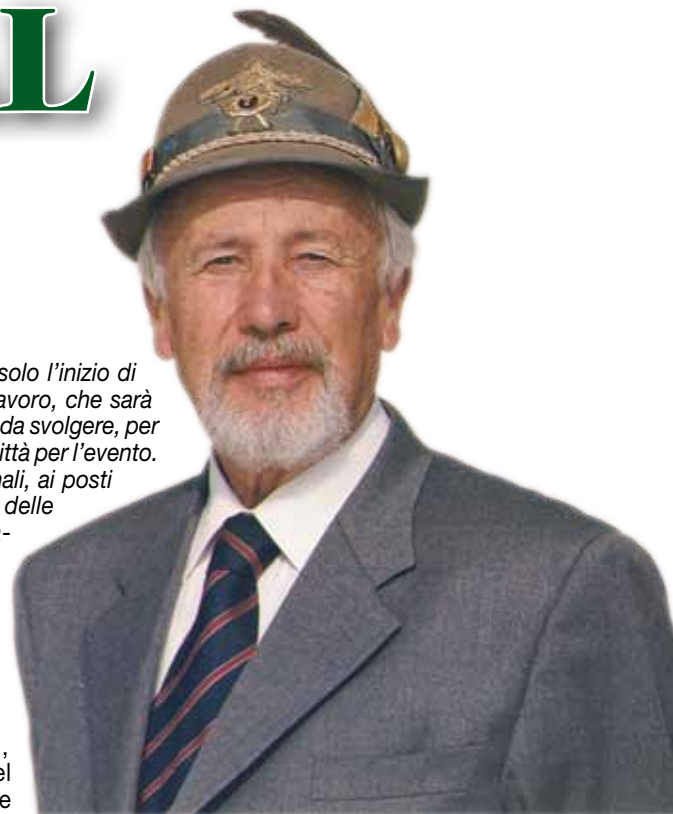
Che rispondano, PRESENTE. Come del resto hanno sempre fatto, durante tutta la nostra storia passata e recente, della nostra Sezione. Gli Alpini della Veja, sanno dare, quando è ora, il massimo impegno, senza mai chiedere nulla!

Come hai anticipato prima, il quartier generale sarà la caserma La Marmora, le previsioni parlano di dare ospitalità, al proprio interno, a più di 1200 persone. Cosa pensi di questa scelta?

Che è la locazione giusta. Avremo la possibilità di avere il quartier generale a pochi passi dal centro cittadino e quindi nel vivo della manifestazione. Fin da subito la caserma, sarà la sede del C.O.A. Nei giorni scorsi, grazie all'intervento di ristrutturazione dei saloni al piano terreno della caserma, effettuato a tempo di record, dai nostri Volontari, guidati da Guido Vercellino, il mio Vice Presidente Vicario, responsabile della logistica per l'Adunata, è già stata inaugurata la segreteria del C.O.A.

Cos'è "ASPETTANDO L'ADUNATA"?

Sono una lunga serie di eventi ed iniziative culturali, che ci accompagneranno fino all'Adunata. Tutti i Gruppi possono proporre degli eventi, da inserire in "Aspettando l'Adunata" che dovranno, se possibile, creare una sorta di coinvolgimento/attesa dell'evento clou che sarà l'ADUNATA 2011.



L'ultima domanda che voglio porti è la seguente: l'Alpino Giorgio Chiosso, cosa si aspetta, per il prossimo futuro, dal Presidente della Sezione di Torino Giorgio Chiosso?

L'Alpino Chiosso si aspetta che il Suo Presidente, sia di guida e stimolo; mentre il Presidente Giorgio Chiosso, non si aspetta, dall'Alpino Giorgio, applausi e gratitudine, ma solo rispetto per il lavoro svolto.

A questo punto, il telefono dell'ufficio squilla, il Presidente mi congeda, frettolosamente, con una stretta di mano, prima di rispondere al suo nuovo interlocutore. Mi accorgo, guardandolo, che in un momento, è già immerso nella telefonata e con la grinta di sempre, sta dando disposizioni al suo interlocutore ed è come se io non fossi più neanche nella stanza.

Esco, la segreteria è ormai piena di Alpini in attesa del proprio turno allo sportello, il caldo è diventato insopportabile. La Sede della Sezione, il mercoledì, è così, un formicaio di persone che si danno un gran da fare, per far funzionare tutto al meglio. Sono sicuro che con questi suoi Alpini, la Sezione di Torino, sarà prontissima per la Nostra Adunata Torino 2011, ed io potrò ancora una volta vedere con i miei occhi la grande forza della "VEJA", i suoi Uomini!!!

Luca Marchiori

ASPETTANDO L'ADUNATA



È questo il "logo" che vedrete alle manifestazioni che sono state inserite nel programma "Aspettando l'Adunata".

La sottostante rubrica comparirà aggiornata nel nostro periodico sezionale fino all'ultimo numero prima dell'Adunata.

Raggiungi sugli eventi si possono avere contattando il Comitato

Tel. 011.8198594 • Fax 011.8393062 • E-mai: info@adunata2011.it

DATA	LOCALITA	MANIFESTAZIONE
09-2010	Torino	Posa del "Totem" calendario in una piazza cittadina
09-2010	da definire	Presentazione del Premio letterario di poesia e narrativa (in lingua italiana e piemontese) "Alberlo Tallone" una delle 5 sezioni in cui è suddiviso il concorso è dedicata agli Alpini ed avrà come tema: "Gli Alpini e la Montagna".
24/25-09 2010	La Loggia Moncalieri	I gruppi della 2ª Zona presentano un concerto di cori a La Loggia il 24 e a Moncalieri il 25.
12/17 ottobre 2010	Torino Giardino Ginzburg	"La vijà dla Veja" settimana alpina densa di avvenimenti aperti agli alpini ed alla popolazione: 90° anniversario della Sezione con Assegnazione borse di studio del fondo "Presidenti Fanci e Scagno", Inaugurazione "Giardino Battaglioni Alpini" ... Presentazione del libro "La conta dla Veja" ... Camminata Cittadina sui luoghi della memoria ... Grigliate, concerti, ballo ed altro.
15-10 2010	Torino Teatro Alfieri	138° delle Truppe Alpine con concerto alle Fanfare Taurinense e Montenero.
03-11 2010	Torino	Commemorazione solenne dei Caduti al "Parco della Rimembranza".
16-11 2010	Torino	Sede sezionale: inaugurazione anno accademico del "Teknotre" (Università della terza età), nel programma previsto è stata inserita una sezione dedicata agli alpini, che ha come tema "Gli Alpini nella storia d'Italia"
27-11 2010	Torino e Provincia	"Banco Alimentare": è allo studio una partecipazione speciale degli alpini della sezione a questo importante avvenimento.
04-12 2010	Torino	Solenne cerimonia per la re inaugurazione del: "Monumento Nazionale all'Artigliere"

INDUMENTI PER L'AFGHANISTAN



Concordato col Comando del 3° Alpini, è stata richiesta alla parrocchia Madonna delle Rose la collaborazione per inviare indumenti in Afghanistan.

Si è attivato il Gruppo Caritas "Boutique" e, grazie al generoso impegno delle volontarie, sono stati confezionati ben 52 scatoloni di indumenti pesanti, accuratamente selezionati con perizia ed entusiasmo.

Nella fase finale sono intervenuti gli Alpini della 1ª Zona, a suo tempo coinvolta con l'approvazione del Delegato di Zona De Petrini e dei Capi Gruppo.

Si è trattato di etichettare gli scatoloni e trasferirli nel cortile dell'Oratorio.

La mattina di venerdì 11 giugno 2010 è avvenuta la consegna degli indumenti al S.M. Paliaro, il parroco Padre Mario ha benedetto l'iniziativa

pregando per la Pace, per le martoriate popolazioni Afghane e per l'incolumità, sempre a rischio, di chi, sul posto si prodiga in loro aiuto.

Il S.M. Paliaro sarà in Afghanistan dal mese di luglio. Gli indumenti verranno consegnati ai reparti di Alpini che hanno il compito di controllare il territorio spingendosi fin nelle zone più impervie ed isolate. Quindi, non solo sorveglianza armata ma anche concreti aiuti in viveri, medicinali, e vestiario pesante.

Gli scatoloni sono stati caricati sul mezzo militare sotto gli occhi stupiti delle scolaresche arrivate per festeggiare l'ultimo giorno di scuola, è stata questa un'occasione non prevista per far conoscere gli Alpini e le loro attività sia ai giovani studenti che alle loro insegnanti.

B.P.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

FANFARA BRIGATA TAURINENSE

a Forno Canavese (To)
il 5 settembre 2010

In occasione dei 240 anni
di fondazione:

la Filarmonica Fornese
col patrocinio del:
Comune - Pro Loco
Gruppo Alpini
e la partecipazione della
Banda di Fenis (Ao)

Organizza
Raduno della
Fanfara Taurinense e
Brigata Alpina

TAPPETO AFGHANO



Al rientro dalla missione in Afghanistan, il Generale Fausto Macor ha donato al suo Gruppo (il To Centro), una particolare "carta geografica".

Si tratta di un pregiato tappeto i cui ricami riproducono l'Afghanistan suddiviso nelle sue province, contornato dalle bandiere di tutte le Nazioni che intervengono in aiuto del martoriato paese, inoltre, su un lato, è anche riprodotta la principale Moschea di Kabul.

Il Gruppo To-Centro è pronto ad accogliere eventuali visitatori interessati (tutti i mercoledì di apertura della sede Sezionale dalle 15,30 alle 19,00 e dalle 21,00 alle 22,30 al primo piano).

B.P.

ÈL COSCRIT

potere. Passarono molti anni, lui continuava a crescere, era bello, alto e forte.

Un giorno, dopo un secolo e mezzo di vita, fu chiamato ad un grande compito. Si trattava di onorare la sua Coscritta che compiva il 150° compleanno.

Per la sua mole fu scelto per rappresentare tutta l'Italia, e quegli alpini che della storia d'Italia ne furono e continuano ad essere splendidi protagonisti e che, per l'occasione, avevano deciso di trovarsi tutti a Torino.

Con il suo tronco venne costruito un monolite di 26 quintali di peso, con un'altezza di 4 metri e mezzo e con un diametro di novanta centimetri.

"Sorgerà in mezzo alla città" dissero gli alpini "Per ricordare a tutti i passanti quanti giorni mancano alla fatidica adunata di tutti gli alpini del mondo". E su quel tronco maestoso pensarono di sistemare un alpino. Un alpino avvolto in quel tricolore che aveva sempre difeso ed onorato, un alpino che essendo tutt'uno con quel cirmolo coscritto d'Italia ribadisce il concetto di essere tutt'uno con la sua Patria.



Qui viene fuori, come in tutte le occasioni in cui gli alpini sono stati chiamati a svolgere particolari compiti, il genio di questi alpinacci brontoloni e attivi, capaci di fare qualunque cosa "senza gnoque" e senza pubblicità.

Quell'Alpino che sarà applicato sul cirmolo è un'opera d'arte. Fatta da tre alpini del

Gruppo di Collegno, Bernardo Peroglio, Gualtiero Rosso e Teresio Pesando, che hanno seguito tutto l'iter per la costruzione della scultura. Fatto il bozzetto, sono stati presi dei settori di legno, 200 chili in tutto, incollati, disposti attorno ad un'anima di acciaio, scolpiti e levigati, curati ed accarezzati.

Poco alla volta la scultura è venuta fuori, dalla materia grezza è spuntata una figura. Mesi e mesi di lavoro, mille ore passate a lavorare con il freddo e con il caldo, con le mani che parevano lavorare da sole, con la pelle resa ruvida dal lavoro che accarezzava il legno "sentendo" l'asperità da eliminare o il ruvido da lasciare.

L'opera ti prende il cuore. Vedi quel viso serio e amico spuntato dal legno e ti senti qualcosa dentro, guardi quegli uomini all'opera e riesci a capire cos'è l'ammirazione. L'ammirazione pura per qualcuno che è capace a trasmettere il divino dell'anima nell'opera delle mani, per quegli uomini tranquilli, pieni di spirito, che creano un'opera straordinaria con una tranquilla operosità continua.

Quando verrà finito, verniciato con parecchie mani di impregnante chiaro, quando sarà montato sul tronco del cirmolo, quando verrà piazzato ed esposto alla stupefatta ammirazione della gente, tutti potranno capire cosa c'è dietro quell'opera d'arte.

Capiranno il significato della parola "Èl coscrit", in quel tronco di 150 anni potranno sentire il flusso della vita di una nazione, forse i più sensibili potranno sentire e rivedere il flusso della loro vita, che di questa Nazione ne è stata parte.



La storia potrebbe cominciare così, nei boschi di Rocca Canavese, quando una timida piantina di pino cembro, o cirmolo che dir si voglia, si fece largo tra la terra ancora semi addormentata dell'inverno.

Era l'alba del 1861 ed i boschi dell'Alto Canavese erano tutto un inizio dei lavori dei montanari che vivevano in quelle montagne.

La nostra piantina si raddezzò al sole, guardò timidamente intorno e si trovò perfettamente a suo agio nella natura circostante.

"Ciao" le disse il vento che veniva giù dalla valle del Malone, "Ti porto la notizia che oggi è nata l'Italia". "Cos'è l'Italia?" gli chiese la piantina con un sussulto delle poche foglioline che aveva. "È la terra da cui sei nata, è l'aria che respiri, è la gente che la abita, sono i montanari che vedi, è tutto quello che ti circonda".

"Bene" disse il cirmolo pochissimo impressionato "Alora e soma coscrit" e crebbe.

Crebbe in quella benedetta terra che da piemontese era diventata italiana, crebbe seguendo tutte le vicissitudini della nuova Patria che il vento di volta in volta gli portava.

Era diventato un bel albero quando, dopo una dozzina d'anni, il vento gli comunicò che erano nati dei nuovi soldati che calcavano quei monti antichi, portavano un cappello rotondo con una penna diritta, erano quegli stessi montanari che il cirmolo vedeva lavorare per i boschi.

Segui tutta la storia della sua coscritta Italia. Puntualmente il vento gli portava le notizie di guerre, di pace, di

alleanze, di vittorie e di sconfitte, di gioie e di lutti atroci.

Essendo un vegetale non riusciva a capire tutto, molte volte con lo stormire delle sue foglie discuteva con il vento di come avrebbe fatto lui, e tante volte, malgrado fosse un vegetale, avrebbe ragionato meglio degli uomini che avevano il comando ed il



Eroi si nasce oppure si diventa?

Seconda parte

Vi era fra questi un aitante giovane artigliere Pautasso Francesco classe 1920 servente alla linea pezzi. E molto considerato dal suo capo pezzo e da tutti noi sottufficiali e graduati; una sera mi accorsi che mi voleva parlare e feci in modo, senza destare sospetti tra i molti guardiani che sempre vigilavano, di andargli vicino.

Mi disse poche parole, ma con una fermezza che solo da lui mi potevo attendere: «Carlo, intendo farti sapere che se domani al campo di lavoro avremo ancora la stessa guardia che ci ha sorvegliati in questi giorni e che ci toccherà ancora a noi di andare a riempire le borracce d'acqua, io e Bessone Natale (altro compagno di batteria) cercheremo di scappare, abbiamo già avuto un abbozzamento con un borghese del posto che si è offerto di portarci dai partigiani che sono nelle vicinanze, ed i vastissimi campi di grano turco ci potranno occultare alla vista e favorire la fuga».

Nel brevissimo tempo che mi restava cercai di dissuadere questo loro intendimento, rammentandogli che se per mala sorte la cosa non riusciva i tedeschi non avrebbero esitato a passarli per le armi. Mi rispose che già avevano pensato anche al peggio e così avevano deciso di tentare, mi disse inoltre: «Qui al campo non ci riserverà grandi possibilità e ci faranno morire tutti di fame anche se a più lunga scadenza. Ti saluto e ricordaci a tutti. Speriamo di essere ancora utili alla causa dei partigiani jugoslavi. Di una cosa ci dispiace, creare dei grossi guai al soldato tedesco di guardia, che fidandosi di noi ci manderà a prelevare l'acqua da bere». E così avvenne! Alla sera del giorno dopo al rientro dal lavoro, alla tradizionale conta, i tedeschi scoprono che due di noi mancano all'appello. La guardia avrà grave punizione, anche se a sua discolora dichiarerà che essendo solo non poteva inseguire i fuggitivi in quanto tutti gli altri potevano approfittarne e scappare. Io ero terrorizzato. I due fuggitivi erano miei compagni d'armi. Se qualcuno si fosse accorto che la sera prima avevo parlato a lungo con uno dei due mi avrebbero incolpato di conoscere le loro intenzioni di fuga, e mi avrebbero subito fucilato.

Il capitano comandante il campo rincrudì ulteriormente le nostre condizioni di vita, auspicando di poter riprendere i due e di farli fucilare alla presenza di tutti, quale monito per noi prigionieri. Non vennero più ritrovati e quindi era sicuramente riuscito il loro passaggio nelle file dei partigiani.

Lo seppi poi a guerra conclusa da Bessone, fortunatamente ritornato a casa e che ci diede la notizia della morte di Francesco, caduto combattendo valorosamente. Natale raccontò che raggiunti i partigiani dopo un breve addestramento con le nuove armi di provenienza russa, a Francesco molto esperto, venne affidata come capo arma, una potente mitragliatrice e poiché le truppe russe non erano molto distanti quasi tutti i giorni vi era battaglia contro gli invasori tedeschi. La sua arma è stata per molte volte micidiale per il nemico che però armatissimo contrattaccava, ed un triste giorno ebbe ragione sull'arma del prode Francesco falciandolo da breve distanza e mettendo a morte lui e tutti i suoi compagni.

La guerra continuava tremenda in quella zona della Jugoslavia e come accade nei cruenti combattimenti più volte nello stesso giorno poteva succedere che le due parti si avvicendano a perdere oppure conquistare una posizione con parecchi morti. Di quei caduti non si seppe più nulla, neanche se qualcuno fece loro sepoltura dichiarandoli dispersi perché sconosciuti. Così cadde l'amico mio carissimo ed il suo chiarissimo comportamento da sempre ha determinato nel mio intimo l'opinione che il caso e la circostanza possono sicuramente creare un eroe, ma che in verità per la maggior parte dei casi, eroe si nasce.

Quando seppi del suo estremo sacrificio tanto mi addolorai, pensando però a lui fermo e convinto nella sua determinazione di voler ancora tentare ed offrire tutto il suo aiuto e la sua vita al popolo jugoslavo nella grande lotta per riottenere la sua perduta libertà.

Avvenne poi che un giorno di oltre trenta anni fa, nella mia lunga militanza nel direttivo delle varie associazioni militari di appartenenza, ebbi l'incarico dal Presidente dei Volontari Garibaldini in Jugoslavia di andare a commemorare il 4 Novembre proprio a Vigone, paese di nascita di Francesco Pautasso. Vi erano a quel tempo ancora in vita molti Cavalieri di Vittorio Veneto, molto anziani, che a loro omaggio veniva ricordato quel giorno.

Il raduno era fissato nella piazza dove vi è il Monumento ai Caduti di tutte le guerre. Nello scorrere i nomi dei Caduti dal 1940 al 1945 leggo il suo nome "Pautasso Francesco Art.re Alpino caduto e disperso in Jugoslavia 1944". Chiesi subito se vi era presente qualche suo parente, mi dissero di sì: e tra i Cavalieri di Vittorio Veneto c'era suo padre. Erano passati circa trenta anni dalla fine della guerra e l'incontro col papà, di età avanzata, è stato per me molto doloroso e commovente.

Il padre, quando gli ho riferito che ero stato compagno d'armi nella stessa batteria col figlio suo, era convinto che io sapessi come mai era stato dato per disperso e dove fosse sepolto. Raccontargli della sua fuga dal campo dove eravamo entrambi prigionieri non mi è stato facile e neanche fargli capire che non sapevo di preciso come era caduto. Lo consolai per quanto mi fu possibile, lo rassicurai dicendogli che sicuramente lui cadde da eroe, come eroicamente visse la sua giovane vita essendo nato eroe.

Ritornai a casa dopo quel raduno di vecchi combattenti tormentato da una angoscia che mi struggeva l'animo per non aver saputo rasserenare quel valoroso padre che non seppe più nulla del suo amato figlio, rapito alla sua meravigliosa gioventù da una guerra insulsa e spietata che devastò tutta l'Europa e il mondo. Per me l'Artigliere Alpino classe 1920 Pautasso Francesco nato eroe, ma senza medaglia, è sempre presente.

Serg. Art. Alpini classe 1915
Carlo Gobetti

Ancora sul 27 gennaio "Giorno della memoria"



Cippo eretto dalla Sezione ANEI di Torino in memoria degli Internati Militari Italiani Caduti nei Lager nazisti.

L'articolo apparso sul n. 2 marzo-aprile del nostro "Ciao Pais" relativo al "27 gennaio - Giornata della Memoria" a firma del socio ed amico Amedeo Chicco del Gruppo di Carmagnola, mi ha stimolato a prendere la penna in mano per rispondere ai suoi diversi interrogativi.

Quale reduce di guerra e dei lager nazisti (oltre 18 mesi!) al mio rientro in Patria a fine luglio 1945, ho riscontrato che già si era formata a Torino tra i reduci una nuova associazione denominata A.N.E.I. (Associazione nazionale ex internati) che intendeva raggruppare tutti quanti i militari che erano stati prigionieri dei tedeschi.

Nelle ricorrenze, in onore dei nostri caduti, noi ex internati militari di Torino ci siamo sempre impegnati nel loro ricordo e ruscimmo, dopo pochi anni, ad erigere una bellissima cappella per i nostri defunti senza specificare il corpo o la specialità di appartenenza.

Era la cappella degli ex internati militari morti nei lager nazisti progettata e voluta dal direttivo della sezione di Torino dell'A.N.E.I. e, in particolare dal Tenente del Genio Alpino Mario Bert (classe 1918) internato, mutilato e medaglia d'argento al valore militare (socio ANA e andato avanti nel 2007).

In seguito il Comune, su pressione di tutti gli ex partigiani, decise di costruire in loro memoria l'attuale "Campo della Gloria" dove sono ricordati i caduti militari, i civili e gli ex internati.

La nostra cappella fu demolita con la promessa, mai più mantenuta, di ricostruirla.

Oltre a noi, solo i partigiani non hanno accettato che non ci fosse più un cippo o una lapide che ricordasse i rispettivi caduti.

Solo da qualche anno abbiamo costruito un cippo che ricorda gli ex militari italiani caduti nei lager nazisti (sulla parte sinistra all'imbocco del viale che porta al "Campo della Gloria").

Sulla parte destra si trova il cippo dei partigiani.

Siamo riusciti, dopo anni di attesa, ed anche questa volta grazie all'in-

teressamento del ten. Mario Bert, ad ottenere l'esecuzione di questo piccolo cippo, grande come una tomba, che rappresenta, con la rottura del filo spinato, simbolo della prigionia, l'evasione dal lager.

Quest'anno, il 27 gennaio, per una mia indisposizione non fui presente alla cerimonia per la celebrazione del giorno della memoria al Cimitero in ricordo dei Caduti. Non ero mai mancato prima!

Ringrazio pertanto l'amico Chicco e gli altri alpini presenti, ma io non sto a contare quanti furono gli anni in cui al Cimitero, in quel giorno, sveltava sola la mia penna nera!

Da qualche anno poi è subentrata la disposizione governativa che tutte le Istituzioni debbano essere presenti alle funzioni e, da allora vengono regolarmente esponenti politici della Regione, della Provincia, del Comune.

Debbo però dire che dopo tanti anni dagli avvenimenti e a seconda del partito politico di appartenenza non tutti dimostrano l'interesse e la partecipazione dovuta alla funzione stessa.

All'epoca il Gen. Eisenhower disse che bisognava per sempre ricordare quanto era accaduto. Oggi invece io constato amaramente che quanti non hanno vissuto quei terribili giorni non sono in grado di capire l'enorme sacrificio di tanti giovani militari italiani morti per la Patria.

Secondo i dati degli stessi tedeschi i caduti sono stati oltre 75.000 di cui moltissimi alpini.

"... Caro Chicco hai ragione nel dire che nel nostro cimitero militare non c'è una lapide che ricordi gli alpini deceduti nei lager ma, come ho detto prima, il cippo ricorda tutti i caduti militari! Ti ringrazio inoltre per avere così ben espresso il senso e lo scopo del Giorno della Memoria".

Viva i nostri Caduti e tutti i reduci.

Socio Carlo Gobetti
Sergente Maggiore
1° Reggimento Artiglieria Alpina
3ª Batteria
partigiano all'estero e
reduce dei Lager nazisti

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

AGOSTO

Sabato 7
LAGO DELLA ROSSA - Gita.
Domenica 22
LEMIE - 35° di Fondazione.
COAZZE - 50° di Fondazione.
Sabato 28
CHIALAMBERTO - Annuale.

SETTEMBRE

Domenica 5
S. FRANCESCO AL CAMPO - 60° di Fondazione.
MONTE PASUBIO - Pellegrinaggio.
MONTE BERNADIA - Pellegrinaggio.
Domenica 12
SETTIMO T.SE - 80° di Fondazione con la Fanfara Montenero.
RIVAROLO - 85° di Fondazione.
CARIGNANO - 85° di Fondazione.
CASELLE - Annuale.
PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA.
Domenica 19
VILLARBASSE - 80° di Fondazione.
VILLANOVA D'ASTI - 85° di Fondazione.
CARMAGNOLA - 85° di Fondazione.
IFMS 2010 - Lavarone, Trento, Ortigara, Bassano.
Sabato 25
COLLE DELLA CIALMETTA - 7° Zona.
Domenica 26
ALPIGNANO - 80° di Fondazione.
USSEGLIO - 75° di Fondazione.
CHIAVENNA - 39° corsa Naz. ANA.
GENOVA VOLTRI - Festa Sezionale.

OTTOBRE

Sabato 2
ASTI - Raduno 1° Raggruppamento.
Domenica 3
ASTI - Raduno 1° Raggruppamento.
Sabato 9
SALUZZO - 16° Raduno Artiglieri da montagna Gruppo Aosta.
Domenica 10
LANZO - Annuale.
TORINO-NORT - Annuale.
MESTRE - Madonna del Don.
41° CAMPIONATO DI TIRO ANA.
Domenica 31
TORINO STURA - Annuale.

**La Sede Sezionale
Segreteria
rimarrà chiusa
dal 31 luglio
al 30 agosto**

**Il Ristorante-Circolo
dal 29 luglio
al 31 agosto**

ESERCITAZIONE UNITÀ CINOFILE DA SOCCORSO DEL 14-15-16 MAGGIO 2010 - ANZIO/NETTUNO

Venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 maggio c.a. le Unità Cinofile Alpine da Soccorso DINGO hanno partecipato all'esercitazione in oggetto dietro invito del gruppo cinofilo da soccorso LE ORME DI ASKAN di Roma, nella persona del suo Presidente Maurizio Teofili.

Venerdì alle ore 15,00 giungono al campo macerie di Anzio il nostro responsabile istruttore Mario Giraudi con l'istruttrice Giulia Gugliermotti, che subito iniziano a lavorare durante le simulazioni di ricerca persone travolte da macerie coordinate dall'istruttore del gruppo cinofilo ASKAN sezione di Narni; il lavoro prosegue proficuamente fino alle ore 19,30 nonostante una forte pioggia battente.

Alle ore 20,00 giungono al campo base di Anzio, sempre sotto una scrosciante pioggia, il resto della nostra squadra. Il campo base è stato allestito presso la sede dell'Associazione TNT, Tutela Nettunese del Territorio, che ci ha ospitato per i tre giorni dell'esercitazione.

Venerdì sera sono state pianificate le operazioni dei giorni successivi, formando tre team operativi ed eterogenei ed assegnando le aree d'intervento.

Sabato mattina, nonostante la pioggia non desse tregua ma anzi, con l'aggiunta di un freddo vento proveniente dal mare che sferzava volontari e cani da soccorso, si procedeva con l'esercitazione.

I tre team si sono alternati per tutta la giornata nelle zone di ricerca dispersi in superficie in località "Campana" e "Lido dei Pini" in territorio di Nettuno e ricerca persone travolte da macerie presso il campo d'addestramento di Anzio del Gruppo cinofilo LE ORME DI ASKAN.

Domenica mattina, in condizioni meteo identiche al giorno precedente, pioggia ed ancora pioggia, tutti i team hanno effettuato prove di ricerca dispersi nelle pinete di Nettuno.

Da segnalare che, nonostante la pioggia battente che ha disturbato non poco il lavoro delle unità cinofile da soccorso, i cani si sono comportati molto bene, lavorando in condizioni estreme ma sempre con profitto ed abnegazione.

L'esercitazione si è sviluppata in zone boschive nel territorio di Nettuno mediante la simulazione d'intervento per la ricerca di persone scomparse ed in territorio di Anzio per la ricerca di persone travolte da macerie allo scopo di verificare e testare il grado d'addestramento ed operatività delle unità cinofile da soccorso.

Verosimilmente alla realtà, si è ipotizzata la scomparsa di persone a seguito di condizioni meteo avverse e contestuale sisma con sconvolgimento della città di Anzio, quindi si è immaginato l'allertamento delle unità cinofile da parte delle autorità locali con l'avvio delle procedure d'emergenza e l'arrivo dei soccorritori nella zona operativa.

Gli obiettivi dell'esercitazione erano: il mantenimento dello standard addestrativi/operativo delle uni-



Franco e Mario donano il crest con il logo del Gruppo cinofilo DINGO a Maurizio Teofili, Presidente del Gruppo cinofilo da soccorso LE ORME DI ASKAN.

tà cinofile da soccorso confrontando le tecniche di ricerca dei gruppi cinofili partecipanti (DINGO, ASKAN di Roma e ASKAN di Narni); creare sinergia tra i gruppi partecipanti ed

il miglioramento dei parametri di efficienza ed efficacia nel superamento della criticità con performance ottimali di uomini ed animali.

Franco Battezzatore

Saluto di congedo

Con rammarico, noi del Btg. Alpini Piemonte siamo venuti a conoscenza che il Generale di Divisione Franco Cravarezza, comandante la Regione Militare Nord, a giorni lascerà tale incarico per raggiunti limiti di età.

I reduci del Btg. Alpini "Piemonte", unitamente alle Sezioni ANA della Regione Piemonte, ricordano il comandante con tanto affetto e simpatia, per la sua disponibilità e cortesia con tutti.

In occasione delle celebrazioni del 65° anniversario della conquista del Monte Marrone tenutasi a Torino il 26 marzo 2009 accanto al nostro monumento, ricordo le nobili parole di stima e di eroismo pronunciate nel suo intervento, che ha ricordato le epiche gesta sostenute dal Btg. Alpini "Piemonte" per la conquista e l'eroica difesa di Monte Marrone 31 marzo e 10 aprile 1944 (Fronte Cassino).

Oggi, ci è pervenuta una importante notizia, che noi alpini apprendiamo con soddisfazione: "Il Generale Franco Cravarezza" è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.

A nome dei pochi reduci ancora in vita, mi congratulo vivamente per la sua meritata promozione e mi felicito per il riconoscimento dovuto alla sua professionalità.

Signor Generale, voglia accogliere i grati e deferenti saluti personali e della Sezione torinese.

Alpino del Btg. "Piemonte"
Aldo Armand - Pilon



Il Generale di Corpo d'Armata Franco Cravarezza è nato in Piemonte, a Nizza Monferrato (AT), nel 1949.

Dal 5 marzo 2005 è Comandante della Regione Militare Nord, sede di Torino. Laureato in Scienze Politiche, ha frequentato l'Accademia Militare e la Scuola di Applicazione d'Arma conseguendo la laurea in Scienze Strategiche.

Dal 1973 ha assunto vari incarichi di comando in reparti operativi alpini (battaglioni *Saluzzo* e *Mondovi*, in Cuneo, *Tirano* in Malles Venosta, *Feltre* nell'omonima città ed il 2° reggimento alpini in Borgo San Dalmazzo) e come Capo Sezione Addestramento e Capo Ufficio Informazioni del Comando 4° Corpo d'Armata Alpino e Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine in Bolzano.

Nel ruolo di Capo di Stato Maggiore ha concorso all'approntamento, immissione e controllo dei Comandi e Reparti in tutte le principali missioni all'estero, in particolare nei Balcani, in Afghanistan ed in Iraq.

Nel corso della carriera militare ha partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto della Basilicata nel 1982 e dall'alluvione del Piemonte del 1994.

ASPETTANDO L'ADUNATA



PELLEGRINAGGIO AL MONTE NERO

Si è svolto nei giorni 11, 12 e 13 giugno scorsi il Pellegrinaggio al Monte Nero, Krn in sloveno, Lavador in friulano, 2.245 m. s.l.m. Per ricordare quel 16 giugno 1915, che vide gli Alpini del Terzo alla conquista del Monte Nero, con gli uomini dei Battaglioni: Susa, Exilles, Fenestrelle e Pinerolo a contendere la vetta del monte ai soldati ungheresi della Honved.

Al pellegrinaggio hanno partecipato rappresentanze dei Gruppi: Andezeno, Berzano San Pietro, Borgaretto, Carmagnola, Caselle, Corio, Cumiana, Grugliasco, Pianezza, Rivalta, Rivara, TO Alpette, TO Centro, TO Nord.

Partenza il venerdì di buon'ora, viaggio tranquillo e giunti in terra friulana nel primo pomeriggio all'uscita autostradale di Gorizia troviamo ad attenderci l'alpino goriziano, classe 1930, Giorgio Olivieri che per i giorni seguenti sarà guida attenta e dispensatore di racconti ed aneddoti sulla storia, non sempre facile, di Gorizia e dintorni, nonché organizzatore della nostra salita al monte Nero.

Arriviamo a Gorizia, la città è profumata dai tigli in fiore, raggiungiamo il convitto salesiano San Luigi e ci sistemiamo nelle confortevoli stanze. Il pomeriggio trascorre piacevolmente nella visita della città, il Borgo Castello, il Museo Etnografico che testimonia dei tempi in cui Gorizia era un importante centro asburgico per la tessitura della seta. Le guide che ci accompagnano sono preparate e disponibili,

particolarmente significativa poi, la visita al piccolo, ma prezioso Museo della Grande Guerra. Un museo moderno, intelligente, ideato in modo tale che la visita risulta coinvolgente e toccante. Il Museo non è molto grande ma ricco di reperti di qualità, ed alcuni pezzi unici.

Il pomeriggio prosegue presso la sede della Sezione di Gorizia, dove accolti dal Presidente della Sezione di Gorizia, Renato Cisilin e dal Capo Gruppo di Gorizia Graziano Manzin, salutiamo una rappresentanza di alpini goriziani e consumiamo in fraterna letizia alpina una sobria merenda offerta dai nostri ospiti.

All'alba del 12 giugno si parte alla volta di Planinska Kuhinjan (Slovenia) 1.020 m. s.l.m. Da dove una trentina di partecipanti al pellegrinaggio attaccano la salita al Monte Nero. Sempre guidati dal nostro mentore Giorgio Olivieri e dall'ottimo organizzatore del pellegrinaggio Giorgio Coizza, si sale il sentiero non difficile, ma aspro ed assolato. Il rifugio Gomiskovo Zavetisce è sempre lì ad un passo ma è un passo lungo da fare. Mano a mano che si sale si incontrano le opere di fortificazione, le grotte, i camminamenti costruiti in quel tempo ormai lontano dagli occupanti della vetta. A mezzogiorno, tutti in cima. Sono presenti le insegne delle Sezioni ANA di Cividale, Gorizia, Palmanova e Torino; numerosi Gruppi ed almeno un centinaio di Alpini. Cerimonia senza fronzoli, non servono troppe parole per descrive-



re ciò che può essere stato quell'episodio di guerra. Basta guardarsi attorno in questa splendida giornata. Le note del flauto del Maestro Giorgio Samar, socio alpino della Sezione di Gorizia, evocano raccoglimento e meditazione. Guardando verso la vicina cresta del Monte Rosso (non si chiamava in realtà così, il nome lo diedero gli alpini perché era rosso del sangue dei caduti ed il nome è rimasto) notiamo nove rapaci volteggiare sui reticolati, sui resti della teleferica, sulle postazioni delle batterie, troppo grandi per essere falchi, saranno gipeti? La giovane gestrice del rifugio, munita di binocolo da marina, scioglie

il dubbio, sono nove giovani aquile.

Ci ricordiamo di quel monumento ai caduti in Val Maira su cui è scritto "Non uomini, ma aquile, che dalle rupi di queste valli spiccarono il volo verso l'eliseo della Patria".

Ci vengono alla memoria le parole scritte di getto al termine della battaglia per la conquista del Monte Nero da Domenico Borella, muratore di ventuno anni di Chivasso, Alpino della 33ª compagnia del Battaglione Exilles, che cadrà un anno più tardi, nel giugno del 1916, a Malga Campiglia sul Monte Pasubio. "O vile Monte Nero, traditor della patria mia, ho lasciato la casa mia, per venirti a conquistare" "Per venirti a conquistare, Abbiamo perduto tanti compagni, tutti giovani sui vent'anni, la sua vita non torna più". Senza retorica alcuna, il volo di quelle aquile ci ha fatto sentir vicini, più che l'Eliseo della Patria, quei giovani sui vent'anni che su queste aspre rocce lasciarono la gioventù, la salute, ed alcuni, la vita.

Turistica discesa con soste per foto e ci dirigiamo verso Pulfero, appena oltre confine.

Strada facendo passiamo per Caporetto (Kobarid) ma non intercettiamo la parte della comitiva che non è salita al Monte Nero. In mattinata hanno visitato il Sacrario di Caporetto e visitato il Museo dedicato alla battaglia ed ai fatti d'arme della Grande Guerra.

A Pulfero, sulle ombreggiate sponde del Natisone incontriamo il Presidente della Sezione di Cividale, Rino Pe-

trigh e gli alpini di Pulfero che, unendo le forze con quelli di Gorizia, ci offrono antipasti, una pastasciutta con ragù di gran classe e quello che probabilmente è il dolce più buono del mondo, la gubana. Saluti e fissiamo l'appuntamento con tutti i nostri ospiti per Torino 2011.

La domenica mattina si parte per tornare a Torino, due soste significative: al sacrario di Oslavia che si trova a due chilometri da Gorizia, sulle pendici del Collio, custodisce 57.740 caduti, di cui: 36.000 ignoti, 540 austriaci, 13 medaglie d'oro al valor militare.

Dopo aver salutato Giorgio Olivieri e signora che ci hanno accompagnato fino a Palmanova giungiamo al sacrario di Redipuglia 39.857 caduti identificati; 60.330 soldati ignoti. Numeri impressionanti. È sufficiente una breve passeggiata sui ventidue gradoni del sacrario dove sono ordinati alfabeticamente i caduti identificati, per ritrovare cognomi famigliari, di parenti, vicini di casa, colleghi e comprendere come in quel sanguinoso crogiuolo che fu la Grande Guerra ed in particolare le battaglie sull'Isonzo si sia fusa l'Italia.

La visita di questi luoghi dovrebbe essere prevista in ogni ciclo di studi.

Ultima tappa a Padova per un ottimo pranzo e poi via, diretti a ... Cumiana.

Alcune belle foto del viaggio sono visibili sul sito dell'autore, Aldo Merlo, www.merlo.org Torino, 08 luglio 2010

Fausto Goglio



Cecchini allo sbaraglio. Monte Bracco 2010

Partiti male, sotto un cielo plumbeo e l'acqua a catinelle che sta caratterizzando questo inizio d'estate 2010, ci siamo subito ripresi al primo posto tappa, all'autogrill della Torino-Pinerolo dove un gigantesco panino ed un buon bicchiere di prosecco ha messo tutti di buonumore pur sotto gli occhi vigili di tre pattuglie della stradale che ci guardavano con sospetto dall'alto dei loro cappuccini con brioche ma tant'è, anche alle 7 di mattina non esiste niente di meglio che una sana colazione per ritrovare energia e buonumore, se poi ci si mette anche il segretario Schito il buonumore si trasforma presto in una gigantesca risata contagiosa.

Pronti via, l'autocolonna è in moto, tutta collegata dai CB che servono esclusivamente a cominciare la sparatoria interminabile da parte dell'artiglieria più rimbeccosa della Brigata Julia che però ci guida sapientemente a destinazione: Monte Bracco un poligono in montagna sopra Barge dove ci attendono gli ufficiali dell'UNUCI per una scuola di tiro ed una gara a trecento metri SNIPER.

Il tempo non aiuta, continua a piovere a catinelle 6 gradi la temperatura, mentre ci arrampichiamo sulla strada sterrata negli ultimi tornanti dove ad un certo punto un'eco di spari ci annuncia l'arrivo al poligono. Alpini a posto, cappello in testa per ripararsi dall'acqua che poco più in alto sulle montagne di fronte cade candida e bianca come fosse dicembre e non giugno, e l'aria



fredda ci fa ringraziare i nostri pile belli caldi e per nulla eccessivi a queste temperature anzi....un boato ci scuote e sussultando ci rendiamo subito conto del perché siamo qui sotto la pioggia, è il boato del FAL questo che sentiamo 7,62 NATO, e si ritorna ragazzi, con la mimetica addosso, ognuno nel suo poligono alpino, a



prendere ordini sulle linee di tiro come faremo subito dopo l'iscrizione guidati sapientemente dal Ten. Missi, che spiega e ricorda a tutti le regole delle linee di tiro e le armi con cui andremo a divertirvi, armi da leggenda e da film di Hollywood: AK 47 Kalashnikov, M16 Americano, Carabina Simonov sovietica, e per la Gara SNIPER FAL Inglese con Ottica.

A posto, a terra, caricate, pronti al fuoco.....fuoco, come se ci avessero detto "al mio segnale scatenate l'inferno", una vera grandine di pallottole si abbatte sulle sagome al punto che una verrà radicalmente sradicata e proiettata qualche metro più giù con il gran sorriso di un Ufficiale di tiro che dirà "dall'espressione che avete vi state divertendo mica poco". Più che giusto, ma, ad onor del vero il divertimento è anche merito di questa meravigliosa combriccola, unita sì dalla penna che portiamo ma anche da una profonda amicizia, che giornate così cementano sempre più.

E dopo la pioggia ed il freddo niente di meglio che la calda accoglienza della Trattoria La Trappa, dove davanti ad un piatto caldo e ad un bicchiere di vino possiamo finalmente commentare i nostri risultati di "cecchini" per un giorno, tornati ventenni per due ore, in punta a questo Monte, grazie soprattutto alla splendida giornata organizzata dagli amici dell'UNUCI che ci vedrà sicuramente presenti, abili ed arruolati alla prossima edizione.

Riccardo Blandino



Eli Giordanino srl
Distributori automatici





voglia di un caffè?




Prova la qualità delle capsule
EASY ESPRESSO VERGNANO
nel Tuo Ufficio, telefona subito allo 011.470.30.37
sconto promozionale per i soci A.N.A.!!




Ritrovo 4X4 Fuoristrada Team



Fenestrelle Giugno 2010

Nell'incantata cornice montana della Val Chisone, il 27 giugno 2010 si è svolto il primo ritrovo stagionale del 4X4 Fuoristrada Team della Sezione di Torino. Dieci equipaggi, guidati dall'inesauribile organizzatore, Carlo Schito, si sono ritrovati in occasione della festa del locale Gruppo Alpini, a Fenestrelle. L'escursione guidata con i mezzi fuoristrada, nel vallone di Bourcet, ha dato il via alla giornata. I partecipanti hanno raggiunto, dopo una decina di chilometri di strada sterrata, la stupenda borgata Chasteiran, costruita a 1594 mt di altezza.

La leggenda attribuisce la fondazione di Chasteiran a tre predoni saraceni che, per sfuggire alle truppe del Re Arduino che li stavano inseguendo, si stabilirono in quel misterioso e recondito vallone. Avendo trovato su uno sperone di roccia, unico nel suo genere e strategicamente assai difendibile, una sistemazione definitiva essi poi rapirono tre donne dal fondovalle e misero in piedi i primi nuclei familiari di Chasteiran.

Il nome del borgo pare provenire dalla parola provenzale chaste o castigo: forse i tre fuggiaschi battezzarono così quella nera roccia circondata

dai precipizi perché essa era diventata per loro un luogo di castigo e di espiazione.

Vien facile ed immediato, oggi che conosciamo la Storia, pensare che probabilmente Chasteiran conteneva già nella radice del suo nome il suo incredibile destino: infatti, cosa davvero unica, esso subì nell'arco della sua esistenza ben tre complete distruzioni.

Ultima, il 26 marzo del '44 i nazisti, saliti da Mentoulles fino al Gran Col e di lì scesi verso il villaggio, infierirono contro tutte le abitazioni che trovarono sulla loro strada con inusitata violenza. Incendiarono le miande del Colet, del Vayer, del Gran Serre, di Serre Sap, e per ultimo dettero fuoco a Chasteiran che conobbe così il drammatico terzo incendio della sua incredibile ed avventurosa esistenza.

Rimasero in piedi una sola casa, poiché isolata e non abitata, e la scuola. Nella loro ritirata i partigiani, che avevano abbandonato il borgo per raggiungere la Val Tronca alcune ore prima dell'arrivo dei tedeschi, fucilarono per rappresaglia tutti i sospettati di spionaggio a favore dei tedeschi che erano detenuti a Chasteiran.

Questo fu l'ultimo episodio che vide Chasteiran ed il Bourcet coinvolti in fatti di portata storica poiché, malgrado il villaggio fosse stato per l'ennesima volta faticosamente ricostruito, nulla fu più come prima e nel breve volgere di un decennio esso si svuotò.

Qui, al Rifugio Serafin, i partecipanti hanno potuto gustare l'ottima cucina locale, con un menù a base di polenta e selvaggina, molto gradito dai partecipanti.

Al termine del pranzo, discesa a valle per raggiungere la Fortezza di Fenestrelle, per la visita al museo del 3° Reggimento Alpini, all'interno della palazzina comando. Visita che ha così visto concludersi, il primo ritrovo del 4x4 Fuoristrada Team, tra l'entusiasmo dei partecipanti, per la bella giornata d'allegria.

Per avere informazioni sui prossimi appuntamenti del 4x4 Fuoristrada Team, è possibile visitare la pagina di Face Book "4X4 FUORISTRADA TEAM Sezione di Torino".

Luca Marchiori

20° Raduno Mortaisti

Il 30 Maggio 2010 ha avuto luogo a Fenile il 20° raduno dei mortaisti della 133ª compagnia morti del battaglione Susa. Si sono riabbracciati al raduno annuale i veci della morti, gli amici del Gruppo di Campiglione Fenile ed i simpatizzanti.

Dopo una breve sfilata, culminata con l'omaggio ai Caduti mediante corona di alloro e deposizione di mazzi di fiori da parte dei bambini delle elementari ad ogni Caduto, nonché la deposizione di una composizione floreale sulla tomba del generale Michele Forneris, antico comandante della 133ª morti, hanno salutato i presenti il Capo Gruppo e Consigliere di sezione Giovanni Bertone, il rappresentante dei mortaisti, il rappresentante del 3° Alpini cap. Gardini, il sindaco di Campiglione Fenile prof. Riccardo Cordero ed infine ci ha onorati della sua presenza e dei suoi consigli il presidente della sezione di Pinerolo Francesco Busso.

Dopo la Messa nella chiesa di Fenile siamo stati accolti gentilmente e scrupolosamente bene da numerosi componenti dell'associazione "Amici di Fenile" i quali, sotto l'attenta guida del coordinatore Manuele Frajria ci hanno pienamente rifocillati con antipasti, grigliate ed ottimo vino terminando la giornata nel migliore dei modi. Arrivederci all'anno prossimo. **GRG**



Fenestrelle 3° Rgt. Alpini

Domenica 27 giugno 2010 nella splendida cornice dell'alta Val Chisone si è svolta la Festa del Gruppo Alpini Fenestrelle in una giornata piena di sole, di tricolori e piena dei nostri amati cappelli alpini.

L'onore più grande è stato quello di condurre, unitamente al Consigliere Sezionale Bertello Franco, il Vessillo della Sezione di Torino, che mancava, in questa manifestazione, da qualche tempo, da quando alla festa accorrevano numerosi Alpini da tutto il Piemonte.

Bastava guardare la Bandiera del battaglione Fenestrelle, portata con orgoglio dai suoi Alpini, per ritornare con il cuore a quegli Alpini forti e coraggiosi che partiti dalle casermette "A Ugne", come recita il motto del battaglione, per combattere in Eritrea, Libia, Fronte francese e nei Balcani, dando esempio di sacrificio, valore, spirito di abnegazione e che sono morti per la nostra Italia.

La loro presenza era tangibile intorno a noi guardando le Fortezze che si ergono sulle splendide montagne per ricordarci il sacrificio dei nostri fratelli Alpini.

La partecipazione è stata



numerosa, allegra, come solo la presenza degli Alpini riesce a creare.

Il sole ha accompagnato i 46 Gagliardetti dei Gruppi, il Gonfalone della Città e i Vessilli dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Torino e Sezione Pinerolo accompagnato dal Presidente Busso che, contentissimo e onorato, ha ricordato a tutti i presenti che "La Veja" è la Sezione più vecchia d'Italia, dando significativi cenni storici alla presenza del Sindaco e delle Autorità, al suono della Banda e al brulicare della gente al nostro seguito.

Tutti inquadrati davanti al monumento del Battaglione Fenestrelle: Alpini Attenti! Ono-

re ai Caduti! La tromba suona il silenzio e un brivido corre sulla schiena perché per quello che mi riguarda, il silenzio è un momento significativo.

A seguire la Santa Messa in suffragio degli ultimi Alpini caduti in Afghanistan, celebrata dal parroco di Fenestrelle.

In conclusione, spero che questa festa possa ritornare ad essere quella di tanti anni fa, ma soprattutto spero che noi "Bocia" possiamo essere sempre degni dei Nostri Caduti per lo Patria, conservando al meglio la memoria e la tradizione.

Ciao Fenestrelle e Arrivederci al prossimo anno.

Carlo Schito



La borgata Chasteiran oggi.

Gruppo di Borgaro Torinese all'adunata di Bergamo



Il Sottosegretario alla Difesa On. Guido Crosetto e il Gen. Abrate con il Presidente Chiosso.

Bergamo sabato 8 maggio

Un sabato sera indimenticabile, questo è quello che mi ricordano costantemente i Soci del mio Gruppo.

In effetti quello che è successo sotto la nostra tenda campale a Bergamo, durante i giorni dell'adunata, resterà nella storia della Sezione di Torino e nel cuore degli uomini del Gruppo di Borgaro Torinese.

Ma veniamo ai fatti: Sabato 8 maggio verso le 17.00 alcuni soci ed io, del Gruppo di Borgaro siamo a spasso nell'incantevole cornice della città di Bergamo addobbata a festa per l'Adunata e invasa da una miriade di Alpini e persone festanti, quando, in prossimità delle tribune, ricevo la telefonata del nostro Vice Presidente Vercellino che mi dice "Luca ce la fai a preparare una cena alpina per una trentina di persone per le 20.00???" Mi metto a ridere pensando ad uno scherzo del mitico Guido, ma lui aggiunge "sono con il Presidente Chiosso, Berta, Aimone Gigio e tutto lo Stato Maggiore dell'Esercito, mi chiedono di trascorrere una serata Alpina al nostro campo, che dici li invitiamo???" sentendo il tono serio di Guido capisco che, questa volta, non sta scherzando ma, vuole fare sul serio, e allora rispondo "Borgaro presente!!!"

Comunico l'esito della chiamata ai miei amici che rispondono: "Ti t'ses mat!" ma anche loro capiscono immediatamente che non si scherza e che, adesso, la prima cosa da fare è tornare urgentemente al campo. Già, tornare a Torre Boldone, sabato pomeriggio, alle 17.00, in tempi rapidi, come fare in questo manicomio? Semplicissimo: andiamo a requisire un'auto-bus"!!! E così abbiamo fatto,

grazie ad un'autista veramente disponibile e simpatico, che alla nostra richiesta subito ci ha guardati male, poi ha capito la situazione e ha cambiato destinazione e via per Torre Boldone, per la gioia di tutti quelli che da più di mezz'ora aspettavano il bus alla fermata.

Arrivati al campo ci siamo subito messi sotto per imbastire il menù della cena, fuoco alle marmitte, giù l'acqua per la polenta, mentre nell'altro pentolone iniziava già a sfrigolare il soffritto per lo spezzatino. Tutti gli uomini a disposizione, che spettacolo, ragazzi di vent'anni e ragazzi che vent'anni non li hanno più da un pezzo, tutti intenti a preparare la serata, chi ai fornelli chi ad imbandire tavoli e così via, ma con la preoccupazione di non essere pronti in tempo e con il sottoscritto impegnato a calmare gli animi e a rassicurare la truppa.

L'orologio segna le 20.15 ed il telefonino squilla: "Sono Guido, alle 20.30 siamo lì". E noi siamo pronti, come sempre quando c'è da mettersi sotto, la squadra ha funzionato, gli animi si calmano ed inizia a subentrare la curiosità su chi saranno le autorità. Ma dopo alcuni minuti in lontananza vediamo un lampeggiare blu in avvicinamento, sono le auto della scorta che precedono il corteo dei nostri ospiti, eccoli sono arrivati.

Il primo a venirci incontro accompagnato dal nostro Presidente Giorgio Chiosso è l'On. Guido Crosetto, Sottosegretario alla Difesa e subito dopo ecco apparire Guido con tutta la "costellazione", il Gen. Armando Novelli, il Gen. Biagio Abrate, il Gen. Alberto Primicerj, il Gen. Franco Cravarezza ed il Gen. Ivan Felice Resce insomma tutto lo Stato Maggiore della Difesa. Vi garantisco che l'emo-

zione in quel momento era ben visibile sui volti di tutti gli Alpini presenti che sapevano di vivere un momento irripetibile ma che non immaginavano quello che sarebbe successo di lì a poco.

Diamo il via alla cena e da subito, quello che si percepisce è la grande atmosfera di allegria e semplicità che questi Personaggi riescono ad infondere a tutti i partecipanti e la cena si trasforma subito in un momento conviviale tra

Alpini con i nostri canti a farla da padrone e con la scoperta delle grandi qualità canore del Gen. Abrate. A questo punto riusciamo a coinvolgere il coro di Collegno, che intona in onore degli Ospiti il suo miglior repertorio accompagnato dalle voci di tutti i presenti.

La serata vola via in un attimo, sono le 24.00 e gli Ospiti si congedano sottoponendosi alle foto di rito, che manco a dirlo, saranno più di un centinaio, a ricordare ai presenti

la bellissima serata campale, trascorsa sotto la tenda del Gruppo di Borgaro.

Credo di poter dire che una festa così sarà difficilmente ripetibile in futuro, tutto è filato liscio e come sempre, la Sezione di Torino ed i suoi uomini si sono dimostrati efficientissimi nell'affrontare le difficoltà impreviste, ed a me rimarrà per sempre il bellissimo ricordo di una serata passata con i miei più cari Amici, gli ALPINI!!!!

Luca Marchiori

Gruppo di Verrua Savoia 4ª giornata alpina

Gli alpini di Verrua Savoia hanno organizzato il 12 e 13 giugno la 4ª giornata alpina.

Sabato 12 ad aprire la manifestazione sono stati i ragazzi dell'oratorio con una caccia al tesoro alla fortezza, divertendosi a cercare oggetti nascosti intorno alla fortezza ed a giocare sul dongione con i giochi più diversi.

Sono stati tutti premiati con dei gadget offerti dal Gruppo in un'atmosfera di spensieratezza e felicità. La giornata è proseguita con la classica grigliata no stop, un grande successo di partecipazione, il tutto accompagnato dalla musica interpretata dagli Alpini.

Domenica 13 la manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa presso il piazzale del cimitero di Sulpiano nella parrocchia di S. Sebastiano, di seguito l'inaugurazione e la benedizione del Cippo in onore dei "Caduti e dispersi di tutte le guerre" opera predisposta ed allestita dal Gruppo, la cerimonia è stata accompagnata dalla banda musicale di S. Antonino di Saluggia.

Dopo la cerimonia aperitivo nella piazza della chiesa e "Rancio" alla fortezza preparato dagli Alpini, Amici, e come sempre indispensabili le nostre "Stelle Alpine" accompagnato dalla musica della "Finitura di pregio"

A conclusione ammaina bandiera con un'arrivederci al prossimo anno per gli 80 anni del Gruppo.

Gruppo di Monasterolo - Targa



Il monumento ai Caduti, nel Parco della Rimembranza di Monasterolo, si arricchisce di una nuova Targa.

Incisa sulla terra cotta, una poesia scritta da Gianpiero Cavarera, figlio di un alpino, genero del partigiano monasterolese Antonio Benedetta.

Un accorato inno, intitolato "Alpin" con versi in piemontese che Cavarera ha scritto di getto il 25 aprile scorso, dopo essere passato davanti al monumento e sentendone cigolare la catena che lo delimita.

Un suono che l'ha colpito profondamente e che ha fatto riandare la sua mente ad una "fon-

tana quasi singhiozzante col suo getto d'acqua - afferma l'autore - mentre intorno il sangue innocente di tanti alpini bagna la terra".

Riportata su una piastrina decorativa, la poesia è visibile sul cippo a fianco del monumento: una pietra risalente al 1861 che probabilmente era collocata sull'arco di un ponticello fatto costruire da Giacinto Giachetti - benefattore di Monasterolo - per raggiungere da casa sua i poderi al di là del rio Portico.

Il Capo Gruppo
Airaudi Dino

PIOSSASCO - 80° DI FONDAZIONE



Il nostro 80° anniversario è iniziato con una tre-serate benefiche per essere coerenti con il nostro motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Infatti le prime due serate si sono esibiti due cori alpini: il Coro ANA sezionale e il Coro "Tre denti" di Cumiana e due Corali di Piossasco: il Coro "La baita" ed il Complesso vocale "Melacanto".

Grandissimo successo di pubblico e grandi applausi am-

piamente meritati per i cantanti. Le offerte raccolte tra gli spettatori per queste due serate, sono andate interamente al progetto di aiuto alle popolazioni del Sahel che la Città di Piossasco, in unione con altri Comuni locali, ha organizzato ed è operativo da più anni.

La terza serata, dedicata al teatro, ha visto l'esibizione della Compagnia "Ernesto Ollino" del Gruppo To-Borgata Parella. Altro successo e

altra generosa raccolta fondi a favore delle opere parrocchiali di Piossasco tra cui la cura della Colonia estiva di Pra Martino.

La domenica 20 Giugno si è svolta la cerimonia ufficiale, con la sfilata per le vie cittadine e la rituale posa delle corone ai Monumenti ai Caduti. Tanti alpini, tanti Gagliardetti e Vessilli delle Associazioni cittadine, i Vessilli delle Sezioni di Torino, Pinerolo, Pavia e Vicenza.

Ci ha onorati la presenza

del Vessillo dell'UNIRR scortato dal Col. Andrioli che ha ricordato con un commovente discorso la nostra Medaglia d'Oro Ten. Lorenzo Nicola, caduto nella grande battaglia di Nicolajewka.

Bello anche il saluto del nostro Sindaco, Avv. Roberta Avola Faraci che ha tratteggiato le attività del Gruppo nella solidarietà pubblica. Abbiamo avuto l'onore della gradita presenza del nostro Presidente Giorgio Chiosso che nella sua allocuzione ha ricordato i nostri Caduti e ci ha esortati ad esserne sempre degni. Ha invitato tutti ad essere parte attiva per quel nostro grande appuntamento dell'Adunata del 2011.

Durante la cerimonia è stato consegnato un contributo all'Istituto per la Ricerca e la Cura del cancro di Candiolo e il Dott. Marino Girardi, anche lui alpino, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento al Gruppo.

Sono stati anche premiati i Soci ultra ottantenni con una targa ricordo che conserveranno quale testimonianza dei sentimenti di rispetto che il Gruppo riserva loro.

Così, con la grande gioia di vederci circondati dall'affetto di tanti fratelli alpini, anche questa bella giornata speciale è passata nella storia e nei ricordi.

Il Capo Gruppo

Giovani, il futuro delle Truppe Alpine e dell'A.N.A.

Sabato 3 Luglio 2010 presso la scuola superiore Rassen Moro di corso Molise a Torino ho assistito il giovanissimo socio Aggregato del Gruppo To-Alpette, Gigliotti Cristian, mentre sosteneva l'esame di maturità presentando la tesi preliminare sulle "Truppe Alpine e l'A.N.A.", sviluppando i collegamenti tra le varie materie con argomenti inerenti agli alpini.

Molto preparato sull'argomento, grazie anche alla consultazione di testi della nostra biblioteca, mandava avanti il suo esame con sapiente preparazione e determinazione davanti ai professori della commissione d'esame interessata e stupita per l'argomento trattato e per la capacità di rispondere senza esitazione alle domande poste a volte con trabocchetto.

Si congedava la sessione d'esame con la domanda da parte dei docenti sulle opportunità che avrebbe colto in futuro e il giovane socio Cristian rispondeva con fiero entusiasmo: "voglio entrare nelle Truppe Alpine".

Auguriamo a Cristian Gigliotti di poter realizzare il suo sogno e all'Associazione Nazionale Alpini di poter contare in futuro su giovani cresciuti con i grandi Valori Alpini che i Nostri Padri ci hanno tramandato.

A testimonianza di ciò che è avvenuto oggi all'istituto Rassen Moro è stato donato alla vice Preside un Gagliardetto della Veja con una copia del libro verde della solidarietà e alla commissione d'esame una copia del primo calendario dell'A.N.A.

Bravo Cristian, continua con l'impegno che hai dimostrato per gli Alpini fino ad ora e che sia d'esempio per tutti i giovani.

Carlo Schito

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO A ROBASSOMERO



Domenica 18 aprile una cinquantina di coppie si sono presentate all'appuntamento per rinnovare i voti matrimoniali. Tra questi un nutrito numero di alpini, tutti con il cappello, tutti con almeno 25 anni di matrimonio, tutti consapevoli dei valori della famiglia, orgogliosi di vivere serenamente la loro quotidianità: la stessa dei loro padri.

I banchi della chiesa erano addobbati da due lunghi nastri bianchi, macchiati di foglie che all'estremità si univano in un bel nodo dal quale spuntava un fiore: così ha voluto accoglierci la Nostra Parrocchia di

Robassomero per festeggiare l'anniversario dei nostri matrimoni. Due strade che si incontrano, si uniscono e dalla loro unione generano la vita anche se a volte le strade sono contorte, come i nastri leggermente attorcigliati e le foglie ostacoli che per la strada vanno superati.

Tutta una simbologia che ricorda quei vincoli perpetui di coesione morale tanto scontati per i nostri tempi che ci sembra addirittura monotono parlarne: invece no occorre ancora esserci per poter ricordare e dimostrare che questi sono i valori veri della famiglia, protagonista diretta e indi-

retta di vigilanza e rinnovamento umano e sociale e che come tale va mantenuta.

Il Gruppo Alpini, dunque, con grande piacere porge i suoi migliori auguri alle coppie qui fotografate: Marisa con Emanuele Fissore, Elisa con Dante Bonato, Elda con Elio Bonino, Lucia con Osvaldo Frisatto, Silvia con Giacomo Pera, Silvana con Bruno Peris, Flavia con Franco Silvestro, Nadia con Massimo Ferrari, Antonella con Claudio Ghitti, Cinzia con Paolo Mormino, Egle con Roberto Cremaschi.

È seguito un armonioso pranzo in Parrocchia.

Bruno Peris

"Berghem de Sass"

31ª Batteria

7° RADUNO

**Domenica 26 settembre
ore 9,30**

a

Grumello del Monte
Piazza Mercato

Per informazioni:

Roda Battista
cell. 331.3309520

e-mail:

gruppobergamo@elettrica94.191.it

Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" di Montanaro "Dedica un sabato alla tua salute" con gli Alpini e i gerani



È ormai un appuntamento consolidato, il sabato dedicato alla salute, che il gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" da parecchi anni aderisce, per raccogliere fondi da devolvere all'associazione per la ricerca sul cancro, vendendo gli abituali vasi di gerani.

Così di buon'ora un bel gruppo di noi volontari alpini ha allestito il gazebo, sistemato tavolo e fiori, appeso le locandine e si è iniziata la vendita. L'offerta minima di 5 €, la generosità della gente in concomitanza della bella giornata ha reso possibile la vendita di tutti e 130 vasi nel giro di poche ore. Il ricavato, insieme alle numerose offerte, è stato di oltre 700 €, che abbiamo subito badato a spedire, tramite bollettino postale la mattina stessa all'Associazione per la ricerca.

Per noi alpini è motivo di orgoglio il successo che ogni anno porta quest'iniziativa benefica e vedere i Montanaresi così numerosi nel sostenere questa giusta causa. Così, dal prossimo anno, porteremo ancora più vasi per accontentare le numerose persone rimaste senza fiori, ma soprattutto per aumentare la somma da poter donare con un sorriso a chi più ne ha bisogno. Per fare questo occorrerà la grande sensibilità e generosità di tutti quanti i Montanaresi, e noi alpini siamo sicuri di poterci contare, come sempre è stato in questi anni.

Grazie a nome dell'Associazione per la ricerca sul cancro e dal Gruppo Alpini di Montanaro.

Un alpino

50° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI COAZZE



PRIMO GRUPPO A.N.A. COAZZESE 1960 - Rosa Marin Emilio, Segretario - Ostorero Giorgio, per la Fanfara - Ostorero Severino e Rosa Brunet Vittorio, Consiglieri - Picco Costantino, Capo Gruppo -



Gaido Francesco (classe 1885) da Carmagnola (primo a destra in piedi) soldato Regg. Alpini, Medaglia d'Argento: Cima Valderoa - 15 gennaio 1918 - Visto cadere presso di se, gravemente ferito il sergente del suo plotone incurante del pericolo, sotto il fuoco della mitragliatrice nemica, lo raccoglieva, riusciva a portarlo in salvo nelle nostre trincee. Ritornava indi all'assalto con i superstiti del suo plotone.

Certamente, quando nel 1960, Costantino Picco raccolse attorno a sé un ristretto numero di ex Alpini per dare vita al "Gruppo Alpini di Coazze" non poteva conoscerne il destino, ma sicuramente andò fiero del suo lavoro, anche se questo sodalizio durò poco tempo, a causa delle scarse adesioni.

Ma già nel 1967 il "Gruppo Alpini di Coazze" rinacque per merito di Ernesto Picco, e sotto la sua guida, per un ventennio seppe dargli grande impulso e grande vivacità. A lui si deve l'inizio delle feste al Colle Bione e di tutte le altre iniziative, intanto il Gruppo continua a crescere raggiungendo il traguardo dei 100 Soci e 20 Aggregati.

Nel 1986 lascia la guida del Gruppo ad Angelo Carbonero, che continuando a seguire il suo esempio fa ancora crescere il Gruppo sia come Soci sia come iniziative continuando sino al 2006 quando gli subentra il giovane Capo Gruppo Marco Portigliatti Pomeri.

Mancando i naturali ricambi della leva, il Gruppo diminuisce e conta attualmente 92 Soci e 25 Aggregati.

Per il Gruppo Alpini di Coazze il 2010 è l'anno del 50° e tale compleanno vogliamo ricordarlo con una grande manifestazione che si terrà il 21 e 22 Agosto e con l'occasione speriamo che qualche ex Alpino non ancora iscritto si unisca a noi per rafforzare il nostro Gruppo attualmente guidato da Marco Portigliatti Pomeri coadiuvato nel direttivo dai Vice Angelo Carbonero e Ezio Ughetto, dal Segretario Roberto Usseglio Mattiet, dai Consiglieri Silvano Ferlanda e Alessandro Rege, dai soci Aggregati Diego Guglielmino e Mario Rege e da altri soci meno attivi, ma sempre pronti a dare una mano nelle tante manifestazioni.

L'attuale Capo Gruppo seguendo l'esempio di Picco e Carbonero, suoi predecessori, si impegna con iniziative nel volontariato e nel sociale per continuare la tradizione che contraddistingue il Corpo degli Alpini.

CIRIÉ SOLIDARIETÀ



Il Gruppo ANA di Ciriè ha preso parte, come ogni anno, ai giorni dedicati alla Prevenzione per la Ricerca sul Cancro. Sono state vendute piante di gerani per un ammontare complessivo di 1000 euro. Erano presenti, come le altre volte, i decani del Gruppo: Giovanni Gallo (anni 91 - il primo a sinistra) e Nino Leone (anni 87 - il quinto da sinistra), che si sono dati molto da fare. Speriamo che molti giovani prendano esempio da loro.

CAMBIANO - 80° ANNIVERSARIO FESTEGGIAMENTI, RICORDI, EMOZIONI



Era una notte che pioveva ..., sabato 17 Aprile c.a., ma la domenica 18, il tempo clemente ha permesso alle penne nere di Cambiano la celebrazione dell'80° anniversario di fondazione del Gruppo.

Ma andiamo con ordine. Già nella prima mattinata del sabato il tricolore sventola alle finestre e balconi che si affacciano lungo il percorso della sfilata, le vetrine addobbate

“... a noi ci piacerebbe”

Che, se vogliamo essere precisi, non è proprio un'affermazione in italiano corretto.

Ma rende bene l'idea.

E, così, ribadisco il concetto: a noi (di Torino Stura) “ci” piacerebbe partecipare a tutte le feste dei Gruppi della Sezione e – perché no? – anche a quelle di Gruppi di altre Sezioni, ma siamo quattro gatti (neppure ... “col resto di due”, come diceva la canzoncina dello Zecchino d'Oro), alcuni dei quali lontani decine di chilometri ed altri un po' ... “acciaccati”.

Allora, quando riceviamo un invito, tentiamo di organizzare la spedizione; in effetti va a finire che o ci va soltanto uno o, il più delle volte, neppure quello.

E – diciamo in tutta onestà – non ci facciamo una bella figura nei confronti degli Amici!!!

Ma allora, non ci resta che scusarci, pubblicamente e promettere che quando saremo in un centinaio di Soci, non ci lasceremo scappare una manifestazione che è una.

Tenete duro, dunque e non brontolateci se, quando fate festa, il nostro Gagliardetto manca.

C'è, quanto meno, con lo spirito.

Spirito alpino, s'intende!

E. A. Barbero

in tema alpino ingentiliscono il percorso e scaldano l'ambiente. L'area circostante il monumento all'Alpino è tappezzata a festa. È un tripudio di bandiere e drappi tricolori che gli alpini han posto in ogni dove.

Domenica 18 al banco di accoglienza, si registra la presenza del Vessillo sezionale di Torino, quello di Vercelli, di 31 Gagliardetti, del Sindaco e autorità Cambianesi, e, determinante la numerosa partecipazione di penne nere.

Si saluta con piacere la presenza del Presidente sezionale Giorgio Chiosso, del Delegato di Zona Piero Negro, nonché del presidente della Sezione di Vercelli. Il rullo di tamburi in lontananza intanto, preannuncia l'arrivo della “Giovine” la locale banda musicale, che senza rimpianti, egregiamente sopperisce la mancanza della blasonata Montenero, già impegnata altrove.

Gratitudine e ringraziamenti, vanno all'infaticabile Presidente Alfeo Bernardi, al maestro Pier Renzo Caranzano e a tutti i musicanti.

L'alzabandiera presso il monumento all'Alpino dà il via alla manifestazione. Apre la sfilata per le vie cittadine “La Giovine” cui seguono Autorità, Vessilli, Gagliardetti, e un consistente numero di alpini. L'insossidabile e arzillo Capo Gruppo di Cambiano, il Cav. Vincenzo Borgarello è accompagnato dalla Madrina del Gruppo Roberta Michellone.

Il Corteo si ferma davanti alla lapide dei Caduti per deporre una corona d'alloro e, come si conviene, tutti sull'attenti, si ascoltano le note dell'inno nazionale. Pochi passi e si raggiunge il monumento all'Alpino, cui fanno corona Autorità, banda musicale, alpini e popolazione. È il momento delle orazioni ufficiali.

Il Sindaco Michele Mammolito, visibilmente commosso, ha parole di apprezzamento per tutti gli alpini con particolare riguardo a quelli locali,

e al suo Capo Gruppo, con encomio alla sua onnipresenza, passione, volontà nella guida del sodalizio cambianese.

Allo stesso Borgarello il Comune consegna una targa ricordo per mano del Vicesindaco Dott.sa Mariotto.

Non meno toccanti sono le parole del Presidente Chiosso con particolare riguardo all'attenzione dell'invidiato Capo Gruppo Cav. Vincenzo, che il 22 maggio p.v. potrà orgogliosamente contare 90 anni portati con giovanile baldanza.

Anche il Gruppo cambianese vuole porgere al suo Capo Gruppo uno speciale augurio, e questa circostanza e propizia per offrire al sempre giovane Vincenzo una spilla d'oro e una targa ricordo che recita: “Con gratitudine - riconoscenza e affetto; il Gruppo alpini”.

È il caso di dire che l'emozione è tanta e palpabile, come traspare nelle parole di ringraziamento del festeggiato, e dello scrivente socio e portavoce degli alpini cambianesi.

Dopo l'ulteriore intrattenimento musicale viene l'ora della Messa. Suggestiva è l'animazione del Coro Vivaldi che intona canti alpini tra cui l'emozionante Signore delle cime. Degno di rilievo è la presenza nel coro di alcuni soci alpini.

Molto gradite e toccanti le parole che il Parroco rivolge al Cav. Borgarello per il prossimo 90° compleanno e l'elogio dei suoi alpini sempre pronti all'appello in ogni circostanza.

Al convivio presso il ristorante seguono brindisi ed auguri al Gruppo di buon proseguimento verso il centenario con la passione e l'entusiasmo di sempre. Ultima nota e non per importanza è il ringraziamento che il Gruppo manda alle mogli di alcuni soci per l'encomiabile opera che esse svolgono in sordina, animate dal contagioso spirito alpino.

Arriva con rammarico il “Rompete le righe” al grido di Viva gli Alpini.

Giacomo Piovano

L'85° DEL GRUPPO DI MARETTO

Sabato 17 e domenica 18 aprile 2010 si sono svolti i festeggiamenti per l'85° anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Maretto. Un lungo cammino iniziato nel lontano aprile del 1925, con una prima “festa ufficiale” del Gruppo, ben riportata nel bollettino Ciao Pais del luglio di tale anno.

I festeggiamenti sono iniziati nella serata di sabato sotto un tempo inclemente, che non ha pregiudicato l'esito della serata, in quanto il nutritissimo numero di persone accorse ha trovato riparo sotto il palatenda Rossino allestito per l'occasione.

La serata è iniziata con un invitante cena a base di salumi, formaggi, la tradizionale pizza al mattone, torte casalinghe, il tutto accompagnato dal buon Freisa di Maretto. Il programma della serata veniva completato dall'esibizione del coro di San Maurizio Canavese egregiamente diretto dal maestro Andrea Sibona, seguito dal gruppo vocale “Le Nostre Valli” il quale ha ottenuto un particolare successo popolare.

La serata si è conclusa con l'intero Gruppo Alpini di Maretto sul palco ad “accompagnare” (sottovoce ...!) l'esecuzione del celeberrimo “Signore delle Cime”.

La giornata di domenica si è svolta sotto un tempo clemente che ha contribuito alla riuscita della manifestazione. Sin dal primo mattino il Piazzale Don Malino brulicava di Alpini intenti a combattere tenacemente con panini al salame e bicchieri di vino (rigorosamente freisa marettese ...), mentre fervevano gli ultimi preparativi.

Alle ore 10 sotto la regia del Capo Gruppo Onorario Giuseppe Rosso si è composto il corteo, aperto dal Gonfalone del Comune e dalla “Banda musicale Albanese”, seguita da circa 60 tra Labari e Gagliardetti provenienti da tutto il Piemonte.

Sfilando per la via principale del paese addobbata da sventolanti tricolori si è giunti al Parco della Rimembranza dove si è reso onore ai Caduti con l'alzabandiera e la posa della corona di alloro davanti ai diciassette cippi dei marettesi sacrificatisi nella Prima e Seconda Guerra Mondiale. Fatto ritorno alla piazza sono intervenuti con concisi e sentiti discorsi il Capo Gruppo Asinardi, il sindaco Riccio ed il Consigliere sezionale Revello.

È seguita la Santa Messa al campo celebrata dal Mons. Tommaso Ribero.

Alla manifestazione erano presenti autorità civili e militari, numerosi sindaci dei paesi limitrofi, oltre ad un buon numero di alpini e tantissima gente comune a dimostrazione di quanto le radici alpine siano ben salde in queste zone. Un conviviale rancio alpino servito dal servizio catering Cantamessa di Govone, accompagnato con un concerto finale tenuto dalla bravissima Banda Albanese, hanno concluso tra gli applausi queste due giornate di festa.

Il Gruppo Alpini di Maretto ringrazia tutte le persone che con il loro fondamentale contributo hanno reso possibile la realizzazione di questo 85° anniversario è da l'appuntamento al 2015 per il 90°!!!

Grattapaglia Giorgio



80° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO DI PIANEZZA

Alpini!

Che razza è mai questa!

Capaci di autogovernarsi e di autogestirsi. Che hanno fra loro chi sa offrire con dignità: lavoro e tecnologia, attività di solidarietà e di volontariato e chi si occupa di progettare, organizzare, costruire, collaborare con le istituzioni e quant'altro.

Gli alpini di Pianezza sono questo, ma non solo loro, perché di azioni simili, superiori o uguali, fra gli aderenti all'ANA se ne leggono tutti i giorni; ma io vi parlerò di loro perché ci convivo e li conosco e perché domenica 23 Maggio abbiamo insieme festeggiato l'80° anno della fondazione della nostra Associazione.

L'80° anniversario giunge a coronamento di diverse attività eseguite sul territorio, come la ricostruzione della Cappella di San Bernardo e San Grato, il ripristino della storica galleria di Maria Bricca nel parco di Villa Lascaris a Pianezza ed insieme alle guide alpine di Bardonecchia la costruzione della cappella-bivacco sulla vetta di Cima Bosco (m. 2378).

Ma l'opera più grande e significativa che doveva essere effettuata ed inaugurata proprio per l'80° è stata il restauro-ristrutturazione di un edificio storico quale la pertinenza della cappella di Madonna della Stella (patrona di Pianezza), trasformandola nella nostra nuova Sede.

I festeggiamenti sono iniziati domenica 16 Maggio alle 17 presso il salone della Feste di



Pianezza, invitati tutti gli Alpini e simpatizzanti e tutti i rappresentanti di chi ha partecipato alla realizzazione dell'opera, accompagnati da parenti e amici.

Rallegrati dal concerto dei Cori alpini di Collegno e Rivoli e dalla partecipazione della compagnia teatrale M. Bricca della Pro Loco, i partecipanti, circa 400, hanno potuto assistere alla consegna dei riconoscimenti simbolici alle ditte che hanno contribuito alla realizzazione della sede ed alla presentazione del fascicolo dedicato all'80° della fondazione.

Alla fine una robusta "merenda sinoira" come si conviene e cori misti.

Domenica 23 Maggio



La nostra nuova Sede.

abbiamo accolto i Gruppi partecipanti in Piazza Vittorio Veneto e gli addetti alla registrazione dei Gagliardetti di quelli che ci hanno onorato della loro presenza, hanno avuto il loro buon da fare per non farseli sfuggire.

Ne abbiamo con soddisfazione elencati ben 63, a partire dai comuni confinanti ai più lontani quali: Chatillon, Brusson, Villadossola e la presenza dei Labari di Ivrea e Susa, oltre, naturalmente a

quello della sezione di Torino e dei tanti apprezzati consiglieri sezionali.

Quando la fanfara Montenero, si è inquadrata e con lei tutti gli Alpini, con la regia e conduzione di Chiola, si è proceduto alla deposizione della corona al monumento dei Caduti e si è iniziata la sfilata che comprendeva, oltre alle autorità cittadine, anche il Gruppo storico dei Brandeburghesi e di tutti i "Canton Pianezzesi".

Alle 10,30, dopo il benvenuto del sindaco Gagliardi, la commovente introduzione all'inaugurazione del Capo Gruppo Verneti e del saluto, a nome del Presidente Chiosso da parte del Consigliere sezionale Revello, è iniziata la S. Messa all'aperto officiata da don Beppe.

La manifestazione ha avuto il suo coronamento con l'alzabandiera nel cortile della Sede e l'inaugurazione con taglio del nastro del nostro socio più rappresentativo, classe 1924 il cav. Gino Cristante.

La sede è stata così inaugurata ed i partecipanti hanno potuto accedere ai locali interni per visitare le strutture e le decorazioni fotografiche, pittoriche e di arredo della stessa.

Alle 13 con accesso al Salone delle Feste, si sono concluse le manifestazioni con un sontuoso pranzo cui hanno partecipato circa 400 persone, coronando il periodo finale con numerosi cori, accompagnati da una piccola orchestra di soci sul palco.

Aldo Vacchetti

TRAVES - 50° ANNIVERSARIO di FONDAZIONE

Il giorno 1° Maggio 2010 il Gruppo ANA Traves preceduto dalla "Fanfara Alpina Montenero" di Torino con il Labaro della Sezione di Torino in testa e i 44 Gagliardetti di altrettanti Gruppi di zona più il Labaro della Sezione di Lecco, dopo il raduno presso la locale Cooperativa luogo in cui nel 1960 il Gruppo ebbe i suoi natali, iniziava la sfilata per le vie del paese.

Prima tappa al "giardinetto Alpino" dove il Capo Gruppo Massara Franco con alcuni soci volenterosi, aveva predisposto una targa in memoria dei Soci già "andati avanti".

La targa è stata benedetta dal decano Don Carlo Quaglia tra un commosso silenzio e qualche occhio lucido di commozione.

Il corteo proseguiva per le vie del capoluogo sino alla chiesa parrocchiale per la S. Messa durante la quale il Vice Capo Gruppo Perino Giacinto recitava la "Preghiera dell'Alpi-

no" mentre la tromba eseguiva con maestria il suono del "Silenzio".

Al termine benedizione delle lapidi ai Caduti ed il

saluto del Sindaco Osvaldo Cagliero che consegnava al Capo Gruppo Massara Franco una targa a ricordo del cinquantennale del Gruppo.

Il Capo Gruppo consegnava tramite la maestra Drappero Bruna alle scuole elementari una busta il cui contenuto anziché speso per "i ricordini

del 50° anniversario" i Soci del Gruppo Traves hanno optato per i bisogni degli scolari.

Il Capo Gruppo consegnava come di consuetudine, ai due soci Vittorio Balzarini e Giorgio Silvio Garbolino, che hanno raggiunto la bella età di ottant'anni, una medaglia d'oro a ricordo.

A quest'ultimo, Segretario del Gruppo, dalla fondazione nel 1960 per cinquant'anni ininterrotti, il Capo Gruppo consegnava a nome di tutti i soci, una simpatica targa ricordo.

Il Vice Presidente della Sezione di Torino Aimone Gigio Michele portava il saluto della Sezione e si congratulava per la bella e riuscita manifestazione.

Soliti ringraziamenti di chiusura e l'augurio di buona continuazione dell'attività del Gruppo poi il pranzo servito da Luigino Bergamino al Ristorante "Lusiana".

Il Consiglio di Gruppo



TRAIL DEL MONTE SOGLIO



Premiazione dei vincitori delle due gare.

Sulle pendici del Monte Soglio, montagna canavesana sulla vetta della quale gli Alpini hanno posta la statua della Madonna, domenica 30 maggio si è disputata la seconda edizione della competizione sportiva "The Nord Face Trail del Monte Soglio", gara di corsa in montagna articolata su due distanze: 60 Km (percorso completo con un dislivello positivo e negativo pari a 3.400 m) e di 26 Km, (percorso corto con un dislivello di 1.400 m).

Oltre 350 i partecipanti alla competizione sportiva e fra di essi molti alpini provenienti anche da altre regioni. La difficoltà del percorso di gara era data sia dalla lunghezza del percorso sia dai numerosi tratti impegnativi che hanno messo a dura prova i concorrenti. Vincitore assoluto è risultato l'alpino Giuliano Cavallo di Quart - Aosta, che ha impiegato a percorrere i 60 Km della gara 6 ore 21 minuti e 14 secondi staccando il secondo arrivato di oltre 7 minuti. Al 30

posto assoluto si è classificato l'alpino Alberto Furlan di Fontanelle - Treviso con il tempo di 8 ore 5 minuti e 57 secondi.

La gara dei 26 km è stata vinta con il tempo di 2 ore 31 minuti e 39 secondi da Marco Abbà seguito dopo circa 12 minuti dall'alpino Pierluigi Giacoletto di Forno Canavese. Al termine della competizione il coordinatore delle attività sportive sezionale, Silvio Rizzetto, ed il Capo Gruppo di Forno, Giuseppe Grosso, hanno premiato i primi due alpini classificati nel percorso completo ed al primo alpino del percorso ridotto.

Una menzione particolare se la sono veramente meritata i veterani alpini Giorgio Rusinà e Federico Bruna che si sono classificati rispettivamente al 92° ed al 112° posto nella gara dei 60 Km.

Un grazie deve essere inoltre rivolto agli Alpini dei Gruppi di Corio, Forno Canavese, Rivara e Rocca, che hanno egregiamente gestito il cancello e il posto di ristoro n. 2, situato in località Prataldo nel comune di Canischio, che a giudizio degli atleti era quello meglio organizzato e gestito.

La funzione di soccorso agli atleti in difficoltà lungo il percorso, la cosiddetta "scopa", è stata affidata a due atleti alpini Paolo Rostagno di Rivara e Marco Scalvazio di Oglianico, che hanno accompagnato al traguardo, dopo 13 ore 36 minuti e 6 secondi, l'ultimo arrivato. **G.B**

ONORIFICENZE

COLLEGGNO - Il socio "Primo Maresciallo Luogotenente" Leonardo Virzi, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Vivissime felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

VOLPIANO - In questi giorni il Gruppo apprende con gioia che al socio Cav. di Gran Croce Gino Gronchi è stata concessa da sua santità Benedetto XVI, l'Onorificenza Pontificia di Commendatore di San Gregorio Magno. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

PROMOZIONI

CARMAGNOLA - Il socio Virgilio Beltrando ha ricevuto la promozione a Tenente. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

GERMAGNANO - Il socio Consigliere Michele Bellino Roci ha ricevuto la promozione a Tenente. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro Stellato

65 ANNI DI MATRIMONIO

VEROLENGO - Il socio Antonio Franco e gentil consorte Italia Francioni. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

CHIERI - Il socio Michele Ronco con la signora Palmira Vergnano. Dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della reciproca stima.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Corrado Perello e gentil signora Maria Ballezio. Il socio Maurizio Pomerio e gentil signora Emilia Bruatto. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Giovanni Garbolino con la gentile signora Maria Quassolo. Auguri dal figlio Gianfranco e da tutto il Direttivo del Gruppo.

VENARIA - Il socio Luciano Bittante e la gentil consorte signora Pierina Nora. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Francesco Longo e gentile consorte signora Teresa Mattis. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci.

CHIERI - Il socio Fiorigi Lazzarin e la gentile signora Vita Scialpi. Il Direttivo e i soci tutti augurano tantissimi anniversari.

ORBASSANO - Il Vice Capo Gruppo Valter Ganzitti con la gentile signora Maria Franca Richard. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

PIANEZZA - Il socio Consigliere Michele Peinetti con la gentile consorte Elena Mensio. Da tutti i soci tanti cari auguri.

VERRUA SAVOIA - Il socio Giovanni Serra con la gentile consorte Irene. I migliori auguri da tutto il Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Giacomo Amateis e la gentile consorte Nella Garino. Auguri sinceri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Gruppo Alpini Revigliasco



Pubblichiamo la foto giuntaci dal Gruppo di Revigliasco che vuole presentare la famiglia Bertello composta da ben 5 Alpini di cui 3 rappresentati allietata dall'ultima nata Desirée.

LAUREE

CASELETTE - Lara, figlia del socio Livio Olivetti, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza, con la votazione di 110 e lode. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CASTELROSSO - Alessandro, figlio del socio Consigliere Francesco Zegna, ha brillantemente conseguito la laurea in Ingegneria Civile, presso il Politecnico di Torino. Felicitazioni dai soci del Gruppo.

CHIERI - Il socio Aggregato Marco Maiorella si è laureato in Economia e Direzione delle Imprese alla facoltà di Economia di Torino con 110 e lode con menzione. Il Gruppo unito si congratula con il neo dottore.

COLLEGGNO - Claudia, figlia del socio Sergio Cartello, ha brillantemente conseguito presso l'Università degli studi di Torino - Facoltà di Psicologia, la laurea magistrale in scienze della mente con 110 e lode. Auguri e congratulazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

CORIO - Carlotta, figlia del Capo Gruppo Sergio Benso, si è brillantemente laureata in Infermieristica. Complimenti e vivissime felicitazioni da tutto il Gruppo.

CUMIANA - Laura, figlia del Vice Capo Gruppo Ugo Montis, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale. Congratulazioni da tutti i soci del Gruppo.

MARETTO - Riccardo, figlio del socio Francesco Campia, ha brillantemente conseguito la laurea in Business Administration presso la Facoltà di economia dell'Università degli studi di Torino con il risultato di 110 e lode. Al neo laureato le più vive congratulazioni da tutti i soci.

PIANEZZA - Roberto, figlio del socio Matteo Bottero, si è laureato in Ingegneria Edile con 110. Stefano, figlio del Vice Capo Gruppo Carlo Truccero, ha conseguito la laurea in Ingegneria bio-medica. Ai neo laureati vive congratulazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

VEROLENGO - Luca, nipote del socio Claudio Ponzetto, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Hanno festeggiato le

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO

CAFASSE - Il Vice Capo Gruppo Agostino Corona con la signora Matilde. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CASELLE T.SE - Il socio Consigliere Antonio Chiabrando con la gentile consorte signora Teresa Vincenti. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

GERMAGNANO - Il socio Gianfranco Ortalda e la gentil consorte Adelaide Ghiraldini. Auguri vivissimi dai figli Marco e Massimo entrambi alpini iscritti, dal Direttivo e da tutti gli associati.

MONCALIERI - Il socio Renato Moncalvo e la gentile consorte Beatrice Dondi. Felicitazioni e auguri da tutto il Gruppo.

MONTANARO - Il socio Franco Craverio e la gentile consorte Marcellina Galea. Il Capo Gruppo e i soci tutti augurano ancora lunga vita insieme.



RIVALBA - Il Capo Gruppo Luigi Fresia e la gentile consorte Emma Ducatto. Dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo le più sentite felicitazioni e auguri.



Il socio Luigi Rossotto, Capo Gruppo dal 1982 al 2000 e la gentile consorte Adriana Lana, affezionata Madrina del Gruppo. Le più sentite felicitazioni ed i migliori auguri alla nostra cara Madrina e consorte dal Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Bruno Galizio e gentil signora Amelia Stocco. Il socio Aggregato Lorenzo Goletto e gentil signora Consolata Crosetto. Il socio Aggregato Valerio De Grandi e gentil signora Maria Merlo. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

TO/NORD - Il socio Aggregato Felice Del Bene e la gentil consorte signora Maria Grazia Perino. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TRANA - Il socio Aldo Pochettino e la gentil consorte signora Mariuccia Martinasso. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

VEROLENGO - Il socio Angelo Demichela e gentil consorte Angiolina Arduino. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

VILLANOVA D'ASTI - Il socio Gian Mario Taverna e la consorte signora Fernanda Margarino. Il socio Franco Seita con la consorte signora Anna Bruna Pillot. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

BORGARETTO - Il socio Francesco Mellano e gentile consorte Camilla Martoglio. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

BORGIO REVEL - Il Capo Gruppo Luciano Actis con la gentile consorte Rita Emanuel. Felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

CASELETTE - Il socio Mario Costamagna e la gentile consorte Margherita. Il Direttivo e tutti gli alpini del Gruppo esprimono vive congratulazioni, ed augurano ancora una lunga vita insieme.

CASELLE - Il socio Aldo Naretto con la gentile consorte signora Agnese Rua Redda. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.



COAZZE - Il socio Bruno Ruffino con la gentil consorte Wanda Giaccone. Felicitazioni e auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

GERMAGNANO - Il Vice Capo Gruppo Elio Rossatto e la gentil consorte Maria Pina Boero. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

GROSCAVALLO - Il Capo Gruppo Angelo Drappero e la signora Lucia Bertotto. Auguri dal Consiglio Direttivo e tutti i soci.

MONCALIERI - Il socio Luciano Sinchetto e la gentile consorte Beatrice Gino. Felicitazioni e auguri da tutti i soci.

ORBASSANO - Il Vice Capo Gruppo Valter Ganzitti con la gentil signora Maria Franca Richard. Vivissimi auguri da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Il socio Enio Sandro con la signora Marisa Borgianni. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

USSEGLIO - Il socio Cesare Castrale con la gentil signora Luciana Cibrario. Auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VILLASTELLONE - Il socio ex Capo Gruppo Carlo Tonetto e la gentile signora Ada Stival, Madrina del Gruppo. Felicitazioni ed auguri da tutti i soci e amici del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Osvaldo Microscopio e la gentile consorte Marilena Artero. Il socio Alfiere Giuseppe Defilippi e la gentile consorte Maddalena Milanese. Il socio Giuseppe Boselli e la gentile consorte Teresa Ricchiardi. Il Vice Capo Gruppo Tiziano Zanconi e la gentile consorte Maria Piva. Auguri e tanti complimenti dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Domenico Bora e gentile signora Maria Clara Spirito. Gli alpini del Gruppo unendosi alla loro gioia, formulano i più fervidi auguri e le più vive felicitazioni per la fausta ricorrenza.

ANDEZENO - Il socio Angelo Destefanis con la signora Laura Gaschino. Tanti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Andreino Parussa e gentil consorte Piera Burzio. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Dino Agagliate e la gentil signora Luciana Girola. Felicitazioni ed auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CASTELROSSO - Il socio Silvano Rovigno e la gentile signora Ada Ruviaro. Felicitazioni ed auguri da tutti i soci del Gruppo.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Il Capo Gruppo Giuseppe Garbolino e la gentil consorte Irma Frola. Tutti gli alpini del Gruppo porgono le più vive felicitazioni ed augurano un sereno avvenire.

S. PAOLO SOLBRITO - Il socio Giovanni Appiano con la signora Bruna Moretto. Il socio Fulgenzio Caccherano con la signora Rosanna. Congratulazioni e felicitazioni vivissime da parte di tutto il Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Mario Savio con la signora Anna Musso. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Il Vice Capo Gruppo Italo Gindri con la signora Maria Garbolino-Boot. Il socio Pierluigi Micono con la signora Lina Leonardi. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Giuseppe Leone e gentil signora Secondina Crosetto. Il socio Aggregato Domenico Doglio e gentil signora Mariuccia Pomero. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

TO/NORD - Il socio Piero Cravanzola e la gentil consorte signora Piera Audino. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Firmino Cerato e gentil consorte Rosina Candellone. Il Gruppo porge le più vive congratulazioni.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

BORGIO REVEL - Il socio Pier Luigi Santa con la gentile consorte Daniela Casetto. Felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

VILLASTELLONE - Il socio Lorenzo Perrone e la gentile signora Rita Fasano. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Luciano Cerutti e la gentile consorte Maria Rosa Ferrero Varsino. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

ANDEZENO - Il socio Giovanni Lattore con la signora Luciana Cicogna. Il socio Carlo Riccardo Listello e la signora Giuseppina Agagliate. Tanti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

BORGARETTO - Il socio Piercarlo Dalle Sasse e gentile consorte Giorgina Bossotti. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Gaspare Ferro e la gentile signora Vanna Bagatin. Sinceri auguri dal Direttivo e dal Capo Gruppo Daniele Revello.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni DI MATRIMONIO

BORGIO REVEL - Il socio Gianni Milani con la gentile consorte Fernanda Frola. Felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

BRANDIZZO - Il socio Gian Franco Dotto e gentile signora Mariella Fabbri. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CAFASSE - Il socio Giovanni Lucco Borla con la signora Graziella Rigoletti. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Cesare Aruga con la signora Antonina Gambino. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Mauro Fausone e la gentile consorte Maria Rosa Carato. Il socio Aggregato Pierangelo Calvo e la gentile consorte Flavia Cenni. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ANDEZENO - Pierfranco, figlio del socio Giuseppe Viberti, con Roberta Cottino.

CASTIGLIONE T.SE - Diego, figlio del socio Gianfranco Panizzolo, con Luna Cattiarie.

CIRIÉ - Laura, figlia del socio Franco Bollea, con Maurizio Appino.

CORIO - Il socio Consigliere Patrizio Marietta Proglia con Domenica, figlia del socio Stefano Corgiat Loia.

LA LOGGIA - Chiara, figlia del socio Bruno Baravalle, con Pier Giovanni Arduino.

MATHI - Pietro Mecca Prun, nipote dei soci Angelo e Pietro Mecca Prun, con Ilenia.

RIVA PRESSO CHIERI - Diego, figlio del socio Giancarlo Smeriglio, con Alessia Silano.

S. SEBASTIANO PO - Danilo, figlio del socio Piero Capello e nipote del socio Ernesto Capello, con Daniela Gardano.

USSEGLIO - Paolo, figlio del socio Antonio Costa Medich, con Manuela, figlia del socio Bernardino Candela.

VILLASTELLONE - Il socio Michele Villa con Giovanna Trupia.



CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ANDEZENO - Greta, nipote del socio Angelo Destefanis.

BARBANIA - Viola, nipote del Capo Gruppo Gianni Camoletto. Sebastian, figlio del socio Loris Destefanis.

BORGARO - Gabriele, nipote del socio Segretario Primo Scantamburlo.

CAFASSE - Andrea, figlio del socio Sergio Suppo. Vittorio, nipote del Vice Capo Gruppo Agostino Corona.

CAMBIANO - Davide, nipote del socio Aggregato Luigi Campari. Riccardo, pronipote del socio Gregorio Borgarello.

CANDIOLO - Gabriele, figlio del socio Gianfranco Lizzi.

CARIGNANO - Tommaso, figlio del socio Andrea Gandiglio e nipote del socio Roberto gandiglio.

CARMAGNOLA - Ludovica, nipote del socio Domenico Agostini.

CASELETTE - Benedetta, figlia del socio Aggregato Angelo Signorile Abaco e nipote del socio Marco Signorile.

CASELLE - Beatrice, nipote del socio Domenico Canaglia.

CHIAVES/MONASTERO - Diego, nipote del socio Giuseppe Fornelli Coletti.

CIRIÉ - Rebecca, figlia del socio Andrea Gili.

COASSOLO - Franco, secondogenito del socio Massimo Spanore e nipote del socio Aggregato Franco.

COLLEGNO - Andrea, nipote del socio Enzo Galletto.

DRUENTO - Iole 7ª nipote del socio Enrico Pia. Alberto, nipote del socio Giorgio Appendino. Emma, nipote del socio Paolo Policaro.

